

Piano Strategico di Ateneo

2024–2030

Polito in

Transition



**Politecnico
di Torino**

PoliTO in

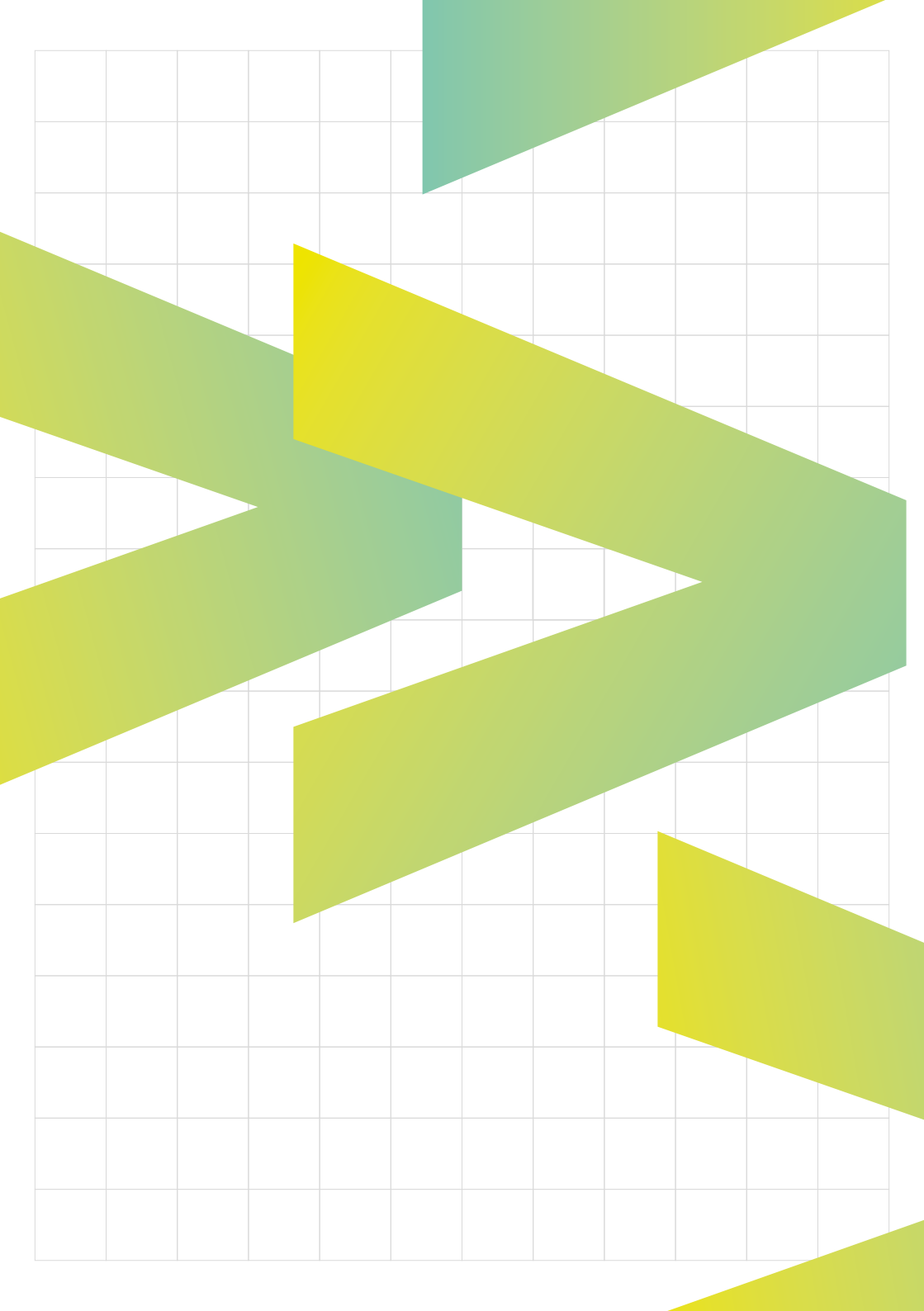
Transition

Indice

Prefazione	p 05
Metodologia	p 07
Colpo d'occhio	p 11
Un Ateneo internazionale	p 25
Un Ateneo motore di competitività	p 37
Un Ateneo riconoscibile e riconosciuto	p 47
PoliTOinTransition – Un Ateneo in transizione	p 59
Riferimenti principali	p 68
Ringraziamenti	p 69

Gli allegati del Piano Strategico
di Ateneo 2024-2030
sono disponibili sul sito

www.polito.it/ateneo/strategia



Prefazione

Il contesto storico che stiamo vivendo è particolarmente complesso e rapido nelle sue evoluzioni. Lo è anche per l'Università che si trova sempre più sollecitata dalle profonde trasformazioni sociali, ambientali e tecnologiche che caratterizzano questi tempi.

La domanda che dobbiamo porci è: "Quale nuovo ruolo dovrà assumere il Politecnico di Torino ora e, soprattutto, domani?"

Il Politecnico di Torino è, prima di tutto, come istituzione pubblica, un attore fondamentale per la competitività italiana ed europea. Una competitività che fonda le sue basi nella promozione di una società ad alta densità di sapere e nella conoscenza. È un attore fondamentale nel suo ruolo di protagonista nella filiera dell'innovazione: filiera che parte dalla formazione fino al trasferimento di tecnologie e metodologie all'industria e alla Pubblica Amministrazione.

Il Politecnico di Torino è poi motore di sviluppo territoriale, rilanciando dialoghi e azioni coordinate non solo con le imprese e le istituzioni, ma anche con la società nel suo complesso, in un tempo di trasformazioni dalla forte matrice tecnologica, che hanno effetti sulla vita quotidiana e che vanno spiegate e comprese da tutti e da tutte.

Infine, il Politecnico di Torino è e deve essere di esempio: in primis, come sperimentatore di innovazioni nei suoi campus, così da esplorare e dimostrare le potenzialità e le opportunità delle transizioni ecologiche e digitali; poi, come comunità plurale che valorizza i suoi talenti e ne rispetta le diversità in modo inclusivo ed equo.

Un Ateneo **autorevole**, dalla consolidata **reputazione internazionale** per l'**eccellenza** della formazione e della ricerca, motore di **innovazione** per la **società** e di sviluppo per il **territorio**.

In questo mandato, lavoreremo tutti e tutte insieme per **posizionare in modo stabile** il nostro Ateneo tra le migliori università tecnologiche europee e per giocare un ruolo di riferimento nel contesto europeo e internazionale; per **estendere l'identità dei nostri campus**, dotandoli di nuovi e moderni spazi per la formazione, la ricerca e la vita di ateneo; per **sviluppare le infrastrutture di ricerca** e met-

terle in rete, insieme alle altre università ed enti di ricerca, nonché alle imprese; per **aumentare la nostra azione di supporto a policy e decision maker**; e per **aprirci al dialogo con la società**.

Il Piano Strategico di Ateneo 2024-2030 è la nostra bussola per orientare la traiettoria del Politecnico di Torino verso la meta: il futuro del nostro Ateneo, della nostra comunità.

Ci aspettano sfide importanti e coraggiose,
che affronteremo insieme.

Stefano Paolo Corgnati
 Rettore del Politecnico di Torino

Metodologia

La definizione del Piano Strategico di Ateneo, sentito come prioritario e percepito come fondamento per la focalizzazione delle azioni, ha visto impegnata la nuova squadra di governo fin dal proprio insediamento. La metodologia ha seguito quanto descritto nel modello di pianificazione strategica approvato dagli Organi di Governo di Ateneo. Come attività preparatorie si sono tenuti, nel periodo compreso tra giugno e settembre 2024, **sette workshop tematici**, sotto la direzione delle Vicerettrici e dei Vicerettori, che hanno coinvolto tutte le componenti della **comunità accademica**. Caratterizzati da approfonditi scambi di idee, da un'ampia e sentita partecipazione e da puntuali momenti di restituzione, i workshop hanno consentito alla comunità di **approfondire, riflettere ed interrogarsi** sulle linee strategiche fondamentali: la formazione e le carriere; l'innovazione scientifico-tecnologica e la transizione digitale; la comunicazione, la sostenibilità e la transizione green, la comunità e la società; l'internazionalizzazione; le politiche governative; la vita in Ateneo; la pianificazione, le strutture ed i servizi tecnico-amministrativi.

In seguito, durante un partecipato **confronto con gli stakeholders** del Politecnico di Torino (a cui hanno aderito esponenti del mondo dell'imprenditoria e dell'industria, delle associazioni, dell'economia, delle istituzioni, della comunicazione e del sociale territoriale) sono state avviate riflessioni sulla **percezione** dell'Ateneo e proposte azioni per rinsaldare ulteriormente il legame con l'ecosistema territoriale.

Per ogni workshop si è seguito un **approccio personalizzato** nei tempi e nei metodi, così da rendere maggiormente agevole e fruttuosa la discussione e da favorire l'interazione con chi ha partecipato.

↳ I WORKSHOP PER IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO



Formazione e Carriere

Fulvio Corno
Andrea Bianco
Stefano Berrone



Innovazione scientifico- tecnologica e Transizione digitale

Giuliana Mattiazzo
Fabrizio Pirri
Paolo Montuschi



Comunità, Sostenibilità, Public Engagement e Comunicazione

Stefano Sacchi
Patrizia Lombardi
Silvia Barbero



Pianificazione e Strutture/Servizi

Filippo Molinari
Stefano Zucca
Vincenzo Tedesco



Politiche governative

Mariachiara Zanetti



Internazionaliz- zazione

Alberto Sapora



I Live PoliTO

Claudia De Giorgi

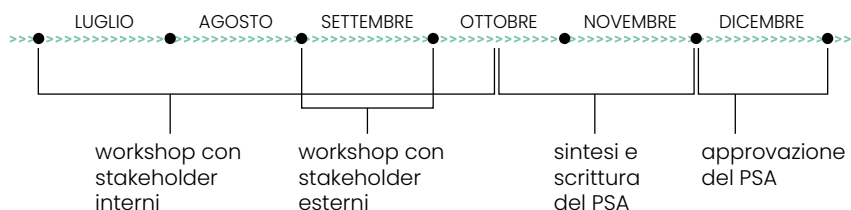


Stakeholder esterni

I documenti di restituzione di ogni workshop sono stati sintetizzati ciascuno in 4 punti chiave: gli **elementi identitari** del Politecnico di Torino, la **visione**, gli **obiettivi** e **l'analisi delle debolezze, dei punti di forza, delle opportunità e delle minacce per il nostro Ateneo**. La successiva fase di armonizzazione e messa in relazione delle informazioni è stata prodromica alla nascita del presente documento, sia perché ne ha delineato la struttura, sia perché ne ha definito i contenuti.

I risultati di queste attività di progettazione, sintesi ed armonizzazione sono stati discussi e condivisi con gli Organi di Governo e con l'intera comunità sia durante incontri ad-hoc, sia durante un incontro di Ateneo di illustrazione di quanto svolto, tenutosi nel mese di novembre 2024. Complessivamente, questi momenti di elaborazione, discussione, progettazione e presentazione hanno coinvolto più di 700 partecipanti.

LA TIMELINE DEL PIANO STRATEGICO DI ATENEO



Avendo come punto di partenza il programma di mandato del Magnifico Rettore, la progettazione, verifica e sintesi dei contributi ha inizialmente messo in luce gli elementi nuovi emersi dai workshop, così come le linee strategiche confermate e quelle ritenute più o meno prioritarie.

Le ripetute interazioni, revisioni e modifiche hanno portato il Piano Strategico di Ateneo ad avere una struttura snella e concisa, in cui le linee strategiche e gli obiettivi emersi dai diversi workshop sono stati armonizzati in **tre prospettive** che caratterizzeranno il sessennio 2024-2030 e su cui si focalizzeranno le attività: 1) un Ateneo internazionale; 2) un Ateneo che sia motore di competitività; 3) un Ateneo riconosciuto e riconoscibile.

Date la dinamicità del contesto socio-politico ed economico attuale e la rapidissima evoluzione di alcune tecnologie, al fine di rimanere sempre una guida alta e consapevole, il Piano Strategico di Ateneo, sarà **rivisto a metà del mandato rettorale**, dopo tre anni, e, successivamente, su base annuale, sempre a valle di momenti collegiali e condivisi di analisi e rifocalizzazione.

Il presente documento è quindi l'espressione di un'intera comunità. Una comunità attiva, partecipativa, interessata, vibrante, dinamica. Una comunità che ha espresso visioni chiare ed uno straordinario senso di appartenenza. Una comunità che ha dimostrato di sapersi interrogare anche su temi difficili e, a volte, scomodi. Una comunità che ha discusso in ottica critica e proattiva anche delle proprie debolezze. Una comunità che ha dimostrato di saper comprendere ed abbracciare il significato più profondo delle transizioni che attendono l'Ateneo nei prossimi anni.

Colpo d'occhio

Panoramica

Il Politecnico di Torino, con oltre 160 anni di storia, è un **punto di riferimento accademico e scientifico** nel panorama italiano ed europeo.

Fondato nel 1859 come Scuola di Applicazione per gli Ingegneri e divenuto Regio Politecnico nel 1906, l'Ateneo offre una formazione all'avanguardia nei campi dell'Ingegneria, dell'Architettura, del Design e della Pianificazione Territoriale.

Guidato da una continua ricerca dell'**eccellenza**, l'Ateneo si è affermato tra le migliori università tecniche europee ed riconosciuto per la qualità della formazione, della ricerca e per il suo significativo impatto sociale e ambientale. I risultati ottenuti dall'Ateneo sono il frutto della sua **comunità**, della quale fanno parte circa 1.260 docenti, ricercatrici e ricercatori e oltre 1.000 persone facenti parte dello staff tecnico, amministrativo e bibliotecario. Il Politecnico di Torino accoglie più di 39.000 studenti e studentesse, che rappresentano una risorsa fondamentale in termini di capitale umano, energie e idee.

LA COMUNITÀ DEL POLITECNICO DI TORINO

Corpo docente

1.262

docenti di I e II fascia, ricercatori e ricercatrici di tipo A, B e a tempo indeterminato

Dati aggiornati al
1 Dicembre 2024

Staff amministrativo

1.012

persone

Dati aggiornati al
1 Dicembre 2024

Popolazione studentesca

39.700

iscritti/e totali

Dati relativi all'anno
accademico 2023/24

Un campus diffuso

L'Ateneo si configura come un **campus diffuso** che permea il tessuto urbano della Città di Torino, dotato di quattro sedi. L'Ateneo, inoltre, si avvale di una rete regionale di **poli tecnologici** (Alessandria, Biella, Mondovì, Verrès) dedicati ad attività di ricerca, trasferimento tecnologico, formazione e servizi al territorio.

IL CAMPUS CITTADINO



Il **Castello del Valentino**, sede storica dell'Ateneo riconosciuta come Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, ospita l'area dell'Architettura, del Design e della Pianificazione. La sede è al centro del piano di sviluppo del nuovo Campus, che si amplierà sulla sponda del fiume Po grazie alla riqualificazione di Torino Esposizioni.

Il complesso di **corso Duca degli Abruzzi** è invece la sede principale delle discipline dell'Ingegneria. Inaugurato nel 1958, si completa con la Cittadella Politecnica di corso Castelfidardo, dotata di spazi destinati alla didattica, alle attività di ricerca, al trasferimento tecnologico e ai servizi. La **Cittadella del Design e della Mobilità Sostenibile** è invece collocata a Mirafiori, all'interno di un sito post-industriale riqualificato, così come la sede del **Lingotto**, che ospita la Scuola di Master e Formazione Permanente.

↳ IL POLITECNICO DI TORINO SUL TERRITORIO



In questo quadro articolato di strutture, tuttavia, la trasformazione della comunità politecnica richiede una nuova concezione degli spazi, sia in termini di superficie che di caratterizzazione funzionale: il **Masterplan di Ateneo**, elemento identitario e innovativo, traduce le istanze della comunità in progetti concreti, promuovendo la sostenibilità ambientale, un campus aperto per il dialogo con gli stakeholder e lo sviluppo urbano, culturale ed economico.

L'Ateneo ha rafforzato la sua presenza a livello internazionale, in particolar modo attraverso il campus della **Turin Polytechnic University** a Tashkent, in Uzbekistan. Il Politecnico di Torino dispone altresì di iniziative internazionali dedicate alle relazioni accademiche con la **Cina** (China Center) e il **Giappone** (Japan Hub) ed è attivo in progetti congiunti come quello sviluppato con l'**Azerbaijan**. Infine, l'Ateneo ha istituito un **hub a Bruxelles**, con lo scopo di rafforzare la visibilità in Europa attraverso un rapporto costante con le istituzioni europee.

La formazione

Con **25 corsi di Laurea e 37 corsi di Laurea Magistrale**, di cui 35 erogati interamente in lingua inglese, il Politecnico di Torino persegue la sua missione cardine offrendo un'offerta formativa che non solo risponde alle sfide del presente, ma guarda con ambizione anche al futuro. Arricchiscono l'esperienza al Politecnico di Torino le **iniziative d'eccellenza** come l'Alta Scuola Politecnica, un percorso dedicato ai talenti più ambiziosi.

Il Politecnico di Torino si connota per una spiccata **vocazione internazionale**, supportata dalla diversità di studenti e studentesse provenienti da oltre 117 Paesi, da più di 1.000 accordi e progetti internazionali e da una partecipazione attiva in network accademici di livello mondiale.

LA POPOLAZIONE STUDENTESCA

39.700

iscritti/e totali

iscritti/e a Master di I e II livello, ai corsi di formazione permanente

740

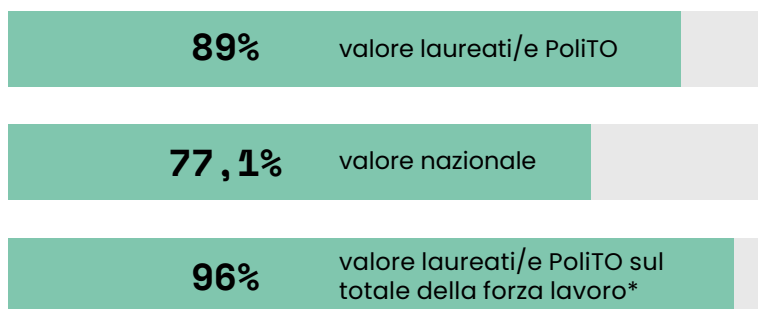
1.470

iscritti/e ai corsi di Dottorato



LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

a un anno dalla laurea di II livello



Dati AlmaLaurea, 2024

*al netto di chi non cerca lavoro

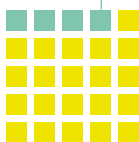
Ai corsi di Laurea e Laurea Magistrale si affiancano **percorsi formativi di alto profilo**, tra cui 37 Master di I e II livello, 18 corsi della Scuola di Dottorato (di cui 5 in convenzione con altre università e centri di ricerca) e la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio.

La **Scuola di Master e Formazione Permanente** progetta percorsi avanzati per rispondere alle esigenze di innovazione tecnologica e scientifica di industrie e servizi. I corsi della **Scuola di Dottorato** si distinguono per le crescenti opportunità applicative e di sviluppo nel contesto industriale, grazie a un forte focus sulle competenze trasferibili tra diversi settori e sulle transversal e soft skills.

Un elemento distintivo del Politecnico di Torino è rappresentato dalle **sinergie** instaurate con il tessuto produttivo e dalle numerose opportunità di **apprendimento esperienziale**, come tesi e tirocini aziendali, le Challenge interdisciplinari studentesche promosse dal CLICK (Connection Lab and Innovation Kitchen) e la Fucina delle Idee, un luogo fisico informale per favorire la creatività e la nascita di progetti innovativi.

L'OFFERTA FORMATIVA

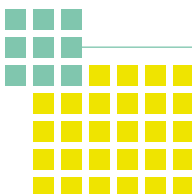
25 corsi di
Laurea di I livello



4 nell'area
dell'Architettura,
Design e Pianificazione

21 nell'area
dell'Ingegneria

37 corsi di
Laurea di II livello



9 nell'area
dell'Architettura,
Design e Pianificazione

28 nell'area
dell'Ingegneria

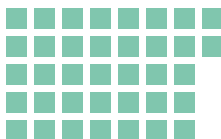
18 corsi di
Dottorato
di ricerca



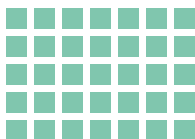
3 in convenzione
con altre università

2 in convenzione
con enti di ricerca

37 Master di I e
II livello e corsi
di Formazione
Permanente



35 percorsi
formativi
completamente
in inglese



Dati relativi all'anno accademico 2024-25

LE ESPERIENZE FORMATIVE

1

Alta Scuola
Politecnica in
collaborazione con il
Politecnico di Milano

10

Challenge@PoliTO
all'anno in
collaborazione con
enti e aziende

52

Team studenteschi

Dati relativi all'anno accademico 2024-25

L'innovazione scientifico-tecnologica

Il Politecnico di Torino si distingue per un approccio integrato lungo la **filiera dell'innovazione**, così da unire ricerca di base, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, costituendo un modello di riferimento nel panorama accademico e socio-economico. La missione ricerca si declina con un ampio ventaglio di progettualità a livello regionale, nazionale, europeo e internazionale, e si sviluppa su traiettorie che vanno dalla **ricerca di base** e l'ideazione di tecnologia fino alla loro applicazione e **dimostrazione ad alto TRL**.

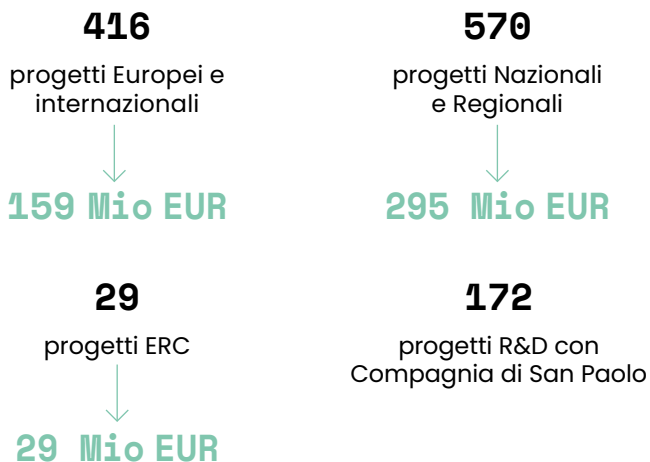
IL BILANCIO DELLA RICERCA

in Milioni di euro



Dati aggiornati all'anno 2023

↳ I PROGETTI DI RICERCA FINANZIATA



Dati relativi al periodo 2014-2023

Alla base di questa filiera si trova una struttura composta da 11 Dipartimenti e 13 Centri Interdipartimentali, all'interno della quale il valore della **diversità** dei singoli individui e dei gruppi di ricerca rappresenta l'elemento fondante. I **Dipartimenti**, strutture di riferimento dell'Ateneo nelle aree disciplinari dell'Ingegneria, dell'Architettura, del Design e della Pianificazione, sono responsabili del coordinamento della ricerca disciplinare, della condivisione dei risultati e dell'organizzazione e gestione dell'attività formativa. I **Centri Interdipartimentali** costituiscono lo strumento attraverso cui rendere sistematica la collaborazione interdisciplinare tra i diversi ambiti tecnologici e scientifici.

→ I DIPARTIMENTI

INGEGNERIA GESTIONALE E MATEMATICA PER L'INGEGNERIA

- > DIGEP - Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione
- > DISMA - Dipartimento di Scienze Matematiche

INGEGNERIA INDUSTRIALE

- > DENERG - Dipartimento Energia
- > DIMEAS - Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale
- > DISAT - Dipartimento Scienza Applicata e Tecnologia

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

- > DAUIN - Dipartimento di Automatica e Informatica
- > DET - Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni

INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE, ARCHITETTURA, PIANIFICAZIONE E DESIGN

- > DAD - Dipartimento di Architettura e Design
- > DIATI - Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture
- > DISEG - Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica
- > DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

2.743

contributi su rivista

1.599

contributi in atti di convegno

430

contributi in volume

60

libri

Dati 2023 aggiornati al 1 Dicembre 2024

Una missione centrale dell'azione dell'Ateneo è il **trasferimento tecnologico e metodologico**, che avviene attraverso una rete sinergica di collaborazione con imprese, organizzazioni e istituzioni del territorio. Le aziende in partnership con il nostro Ateneo sono riunite nella **RETE - Rete delle Eccellenze Tecnologiche**, il network nato per delineare nuovi scenari e costruire progettualità condivise. Tra gli strumenti a sostegno dell'imprenditorialità spicca **I3P**, l'incubatore di imprese innovative che, dal 1999, ha dato vita a oltre 250 startup high-tech.

LA PROTEZIONE E LA VALORIZZAZIONE

1.385

domande di brevetto depositate (dal 2004)

539

brevetti attivi

Dati aggiornati all'anno 2023

GLI SPIN-OFF

78

spin-off riconosciuti

42

spin-off attivi

30

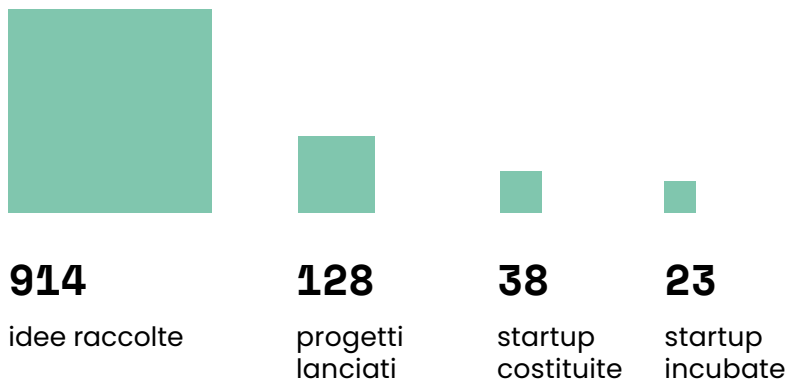
Mio EUR

di finanziamenti ricevuti

(a giugno 2023) comprensivi di Grant e Premi

Dati aggiornati all'anno 2023

↳ L'INCUBATORE I3P



Dati relativi all'anno 2023

La società e la comunità

Il Politecnico di Torino si distingue come una **comunità aperta**, che nasce dalla società e con essa intende evolvere attraverso un dialogo stretto, fondato su valori comuni e orientato al trasferimento di competenze scientifiche.

↳ GLI EVENTI CULTURALI E PER IL GRANDE PUBBLICO

- > Biennale Tecnologia
- > Tempi Difficili
- > Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori
- > Just The Woman I Am
- > Top Experiences
- > Salone del Libro
- > Liberi Libri
- > Prepararsi al futuro
- > Cinque Libri

→ LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

8.000

segnalazioni su Media

506

conferenze e seminari
organizzati

Dati aggiornati all'anno 2023

L'Ateneo è coinvolto in attività di coprogettazione per la società attraverso **Polito per il Sociale**, un Centro di Ateneo con focus sulle attività caratterizzate da un orientamento trasformativo rispetto ai temi dell'inclusione, coesione sociale, esercizio dei diritti universali dell'individuo e lotta alle disuguaglianze, e **THESEUS** - Centro Studi su Tecnologia, Società e Umanità, un centro interdisciplinare di Ateneo che ha come missione l'integrazione tra scienze applicate, scienze sociali e scienze umane attraverso attività culturali, didattiche e di ricerca interdisciplinare.

→ IL CAMPUS SOSTENIBILE

169°

al mondo secondo QS
World University Ranking
Sustainability edizione 2024

20°

al mondo secondo Green
Metric edizione 2023

Dati aggiornati all'anno 2023

→ POLITO PER IL SOCIALE

150+

progetti a impatto sociale tra ricerca
competitiva nazionale e internazionale,
cooperazione universitaria territoriale
e ricerca commerciale

Dati relativi al periodo 2019-2024

La politica di **sviluppo sostenibile** del Politecnico di Torino riveste un ruolo centrale. Dal 2015, il Green Team coinvolge l'intera comunità accademica per promuovere politiche ed azioni di giustizia ambientale e intergenerazionale in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Il Politecnico di Torino è membro di reti internazionali e nazionali per la sostenibilità, tra cui la Rete ISCN (International Sustainable Campus Network), SDSN (Sustainable Development Solutions Network) e la RUS (Rete Italiana delle Università per la Sostenibilità) che ha co-fondato e coordinato per due mandati consecutivi.

In modo sistematico e diffuso, il Politecnico di Torino si impegna attivamente per promuovere **inclusione, equità e benessere** all'interno della sua comunità, valorizzando le diversità e creando un ambiente che favorisca la crescita personale e professionale di tutti i suoi membri. L'attenzione al welfare si concretizza attraverso una gamma di iniziative e servizi dedicati, tra cui attività di sostegno, ascolto e counseling, pensati per favorire l'integrazione, l'aggregazione e le pari opportunità. Politiche consolidate e innovative supportano questo approccio, rendendo il Politecnico di Torino un luogo in cui ogni persona può sentirsi accolta e valorizzata.



Un Ateneo internazionale

Come sarà il Politecnico di Torino nel 2030?

“Un Ateneo autorevole, dalla **consolidata reputazione internazionale** per l’eccellenza della formazione e della ricerca, motore di sviluppo per il territorio”

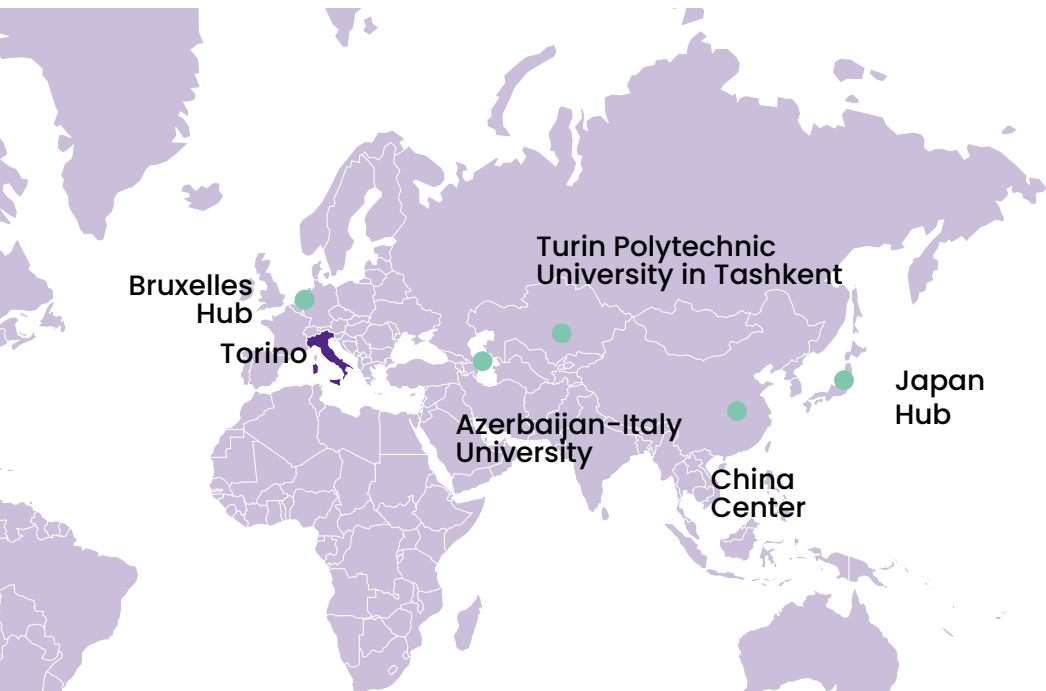
Il Politecnico di Torino è un Ateneo con una chiara vocazione internazionale. Vocazione a cui, nei prossimi anni, occorre rispondere con un piano di internazionalizzazione chiaro ed incisivo, che consolidi l’Ateneo nel suo ruolo di attore autorevole nello scacchiere internazionale.

Il punto di partenza della **strategia di internazionalizzazione** è rappresentato dall’Unione Europea (UE), spazio all’interno del quale verranno definite le principali politiche di sviluppo e di progettazione della formazione, di innovazione scientifico-tecnologica, e di rapporto con gli enti governativi e non, per sviluppare successivamente una strategia di internazionalizzazione extra-UE che coniughi qualità, opportunità e integrazione.

Il Politecnico di Torino si impegna a promuovere la libera circolazione della conoscenza, di ricercatori/ricercatrici e delle tecnologie, contribuendo alla competitività europea. Questo impegno è in linea con la visione dell’introduzione di una quinta libertà nel mercato unico europeo relativa a ricerca, innovazione e istruzione, e con la creazione di un’Unione Europea della Ricerca e dell’Innovazione, come delineato nei recenti report di Enrico Letta e Mario Draghi. L’Ateneo sostiene l’integrazione della ricerca in Europa, elemento chiave per il progresso tangibile dell’ERA - European Research Area, e per il futuro della leadership europea, e riconosce la centralità del ruolo di ricercatori e ricercatrici in questa strategia; pertanto, pone al centro delle sue politiche la creazione di un ambiente di ricerca stimolante, con risorse e servizi dedicati allo sviluppo della carriera dentro e oltre l’accademia. In continuità con il prestigioso **HR Excel-**

lence in Research Award conferito dalla Commissione Europea nel 2013, il Politecnico di Torino, dal 2005, promuove i principi della Carta Europea dei Ricercatori, offrendo condizioni di lavoro e opportunità di crescita in linea con i più alti standard internazionali.

↳ IL POLITECNICO DI TORINO NEL MONDO



Relativamente alla **formazione**, l'Ateneo si qualifica come un'istituzione di elevata reputazione per l'offerta formativa a livello nazionale ed europeo, e, forte della già buona numerosità di studentesse e studenti internazionali e dell'esperienza maturata presso il Campus di Tashkent, si proietta nel futuro come un'istituzione leader nella formazione avanzata e nell'innovazione, promuovendo un ambiente di apprendimento altamente flessibile, interdisciplinare e internazionale, in primis partecipando attivamente alla **definizione dei nuovi modelli di formazione a livello europeo**. Concretezza a

questa visione può derivare da un indispensabile **rinnovamento ed ottimizzazione dei propri modelli formativi**. Il punto di partenza sarà il rafforzamento della didattica esperienziale e attitudinale, che potrà beneficiare di nuovi spazi (Manica della Didattica, prevista per il 2029, che comprende 12.000 metri quadri) adeguati e stimolanti l'apprendimento individuale e in gruppo, con particolare attenzione ad un corretto rapporto docente/discenti e con un approccio pedagogico che stimoli interattività, collaborazione e pratiche inclusive, sviluppato con il contributo del Teaching Lab di Ateneo. Tali spazi dovranno coniugare la funzionalità e l'estetica, così che i luoghi fisici diventino un fattore abilitante la progettazione di un modello formativo identitario, riconoscibile, attrattivo e facilmente comunicabile. L'introduzione delle tecnologie digitali a supporto della formazione sarà fondamentale, sia per l'erogazione dei contenuti, sia per la fruizione e messa a disposizione degli stessi.

Si prevede la creazione di processi per una governance interdipartimentale sui tre livelli della formazione, che contribuisca a rendere l'offerta meno frammentata e più flessibile, in modo da migliorare la coesione e l'integrazione tra diversi ambiti disciplinari. Infine, si provvederà a potenziare la già ricca offerta in termini di transversal e soft skills, integrandola con contributi specifici sui temi delle transizioni, digitale e green in particolare, nonché con elementi specifici per sviluppare le competenze imprenditoriali della popolazione studentesca.

↳ LO SVILUPPO DEGLI SPAZI PER LA DIDATTICA AL 2030

200

aule



+57

aule rispetto
al 2024

65.000

metri quadri



+15.000

metri quadri
rispetto al 2024

22.200

capienza

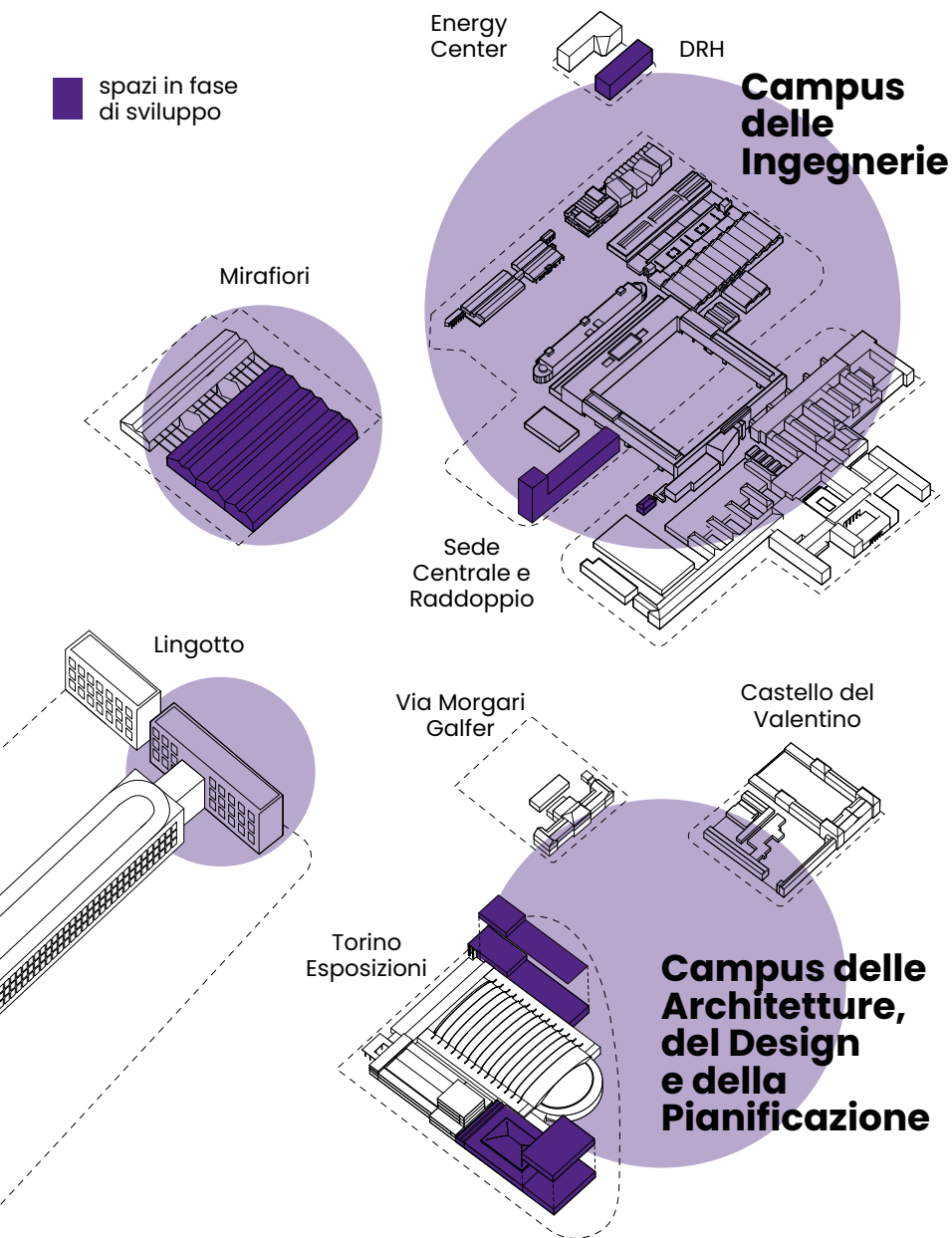


+4.500

posti rispetto
al 2024

↳ LO SVILUPPO EDILIZIO

■ spazi in fase di sviluppo



Contemporaneamente, sarà necessario attuare politiche che possano allineare l'offerta formativa agli **standard internazionali**, a cominciare dall'incremento del numero di insegnamenti tenuti in lingua inglese, oltre a prevedere misure per contenere il già menzionato rapporto tra docenti e discenti. La cooperazione con università europee di prestigio sarà fondamentale per migliorare l'**internazionalizzazione del corpo docente e ricercatore e della popolazione studentesca**, avendo come obiettivo principale quello di coniugare attrattività e qualità.

Il Politecnico di Torino si farà parte attiva come sede di sperimentazione delle lauree europee (**European Degree**) recentemente proposte dalla Commissione Europea. Il punto di partenza saranno le già ampie esperienze in materia di accordi di doppia laurea e, in seguito, la sperimentazione di **programmi formativi coprogettati** (joint programs) con università partner di prestigio, in modo da poter valorizzare progressivamente la qualità e l'attrattività dei curricula e dei percorsi.

Questa azione di internazionalizzazione dei percorsi formativi dovrà coinvolgere anche il dottorato di ricerca, per il quale sarà cruciale l'avvio di una fase di sperimentazione di **percorsi di dottorato congiunti** con atenei internazionali, che sfrutti l'importante presenza del Politecnico di Torino nelle alleanze europee e nelle reti dedicate specificamente ai temi della formazione.

↳ LE RETI INTERNAZIONALI

- > CLUSTER – Conference of European Schools for Advanced engineering Education and Research
 - > Presidenza CLUSTER 2024-2026
- > CESAER – Leading universities of Science and Technology
- > EUA – European University Association
- > ISCN – International Sustainable Campus Network
- > Magalhães Network
- > T.I.M.E. Association – Top International Managers in Engineering
- > U7+ – Alliance of World Universities
- > UNIMED – Unione delle Università del Mediterraneo

↳ LE ALLEANZE

- > UNITE! – University Network for Innovation, Technology and Engineering

Il raggiungimento di una dimensione internazionale comporterà anche l'adeguamento delle tematiche e dei luoghi della **ricerca**. In un recente passato, sono state pianificate ed in parte realizzate azioni volte al miglioramento della qualità della ricerca di Ateneo, che hanno costituito solo un primo passo di un percorso di miglioramento che deve avere effetti più marcati. Dovrà essere attuata una politica incentivante più decisa, che, da un lato, consenta alle ricercatrici e ai ricercatori, in particolare a coloro che sono nella fase iniziale della loro carriera, di poter **collaborare con importanti gruppi di ricerca internazionali**, anche valorizzando le Reti e le Alleanze di università di cui l'Ateneo è parte, e, dall'altro, allinei i luoghi e l'ambiente di ricerca agli standard internazionali, come da indicazioni della Carta Europea dei Ricercatori. Al fine di promuovere l'Ateneo e di incentivare gli scambi con università ritenute strategiche, si ritiene necessario definire specifici programmi per visiting professor e proporre bandi volti allo scambio del personale di ricerca sia per brevi periodi che per semestri tematici, anche per attivare maggiori opportunità di carriera internazionale soprattutto per giovani ricercatrici e ricercatori. Contemporaneamente, dovrà essere reso più

fruibile ed efficiente il **supporto amministrativo e gestionale per la ricerca**, per consentire di individuare, sulla base delle competenze di ciascuno, reti internazionali, gruppi di ricerca ed opportunità di partecipazione a bandi competitivi in modo mirato. In quest'ottica sarà valorizzato il già attivo hub di Bruxelles (elemento distintivo dell'Ateneo), anche in supporto alle attività di policy e decision making e per le azioni di network universitario, aumentandone la fruibilità da parte del personale di Ateneo.

Relativamente ai **luoghi della ricerca**, il Politecnico di Torino si caratterizza per un'infrastruttura unica di Centri di ricerca Interdipartimentali, istituita nel 2016, che copre la quasi totalità delle traiettorie principali d'innovazione e ricerca. Tale struttura consolida la visione di un Ateneo costituito da una federazione di Dipartimenti, in cui anche la ricerca è diventata federale e ambisce ad avere un supporto strumentale, tecnologico e di attrezzature di qualità. Questa rete di Centri Interdipartimentali dovrà essere il più possibile **integrata e condivisa** con i partner di ricerca in primis europei, con benefici che derivano sia dalla possibilità di accesso a bandi in collaborazione con reti di gruppi internazionali (eventualmente comprendenti anche grandi aziende), sia dalla possibilità di contribuire alla sostenibilità, manutenzione e aggiornamento delle attrezzature. La rete di infrastrutture sarà anche la base per il potenziamento degli scambi e della mobilità del personale di ricerca.

Dovrà, infine, essere incentivata ed incrementata anche la **formazione all'estero del personale tecnico, amministrativo gestionale e bibliotecario** con opportuni programmi di staff training, in modo da allineare anche i servizi tecnico-amministrativi agli standard europei e da contribuire alla costituzione di un ambiente veramente internazionale.

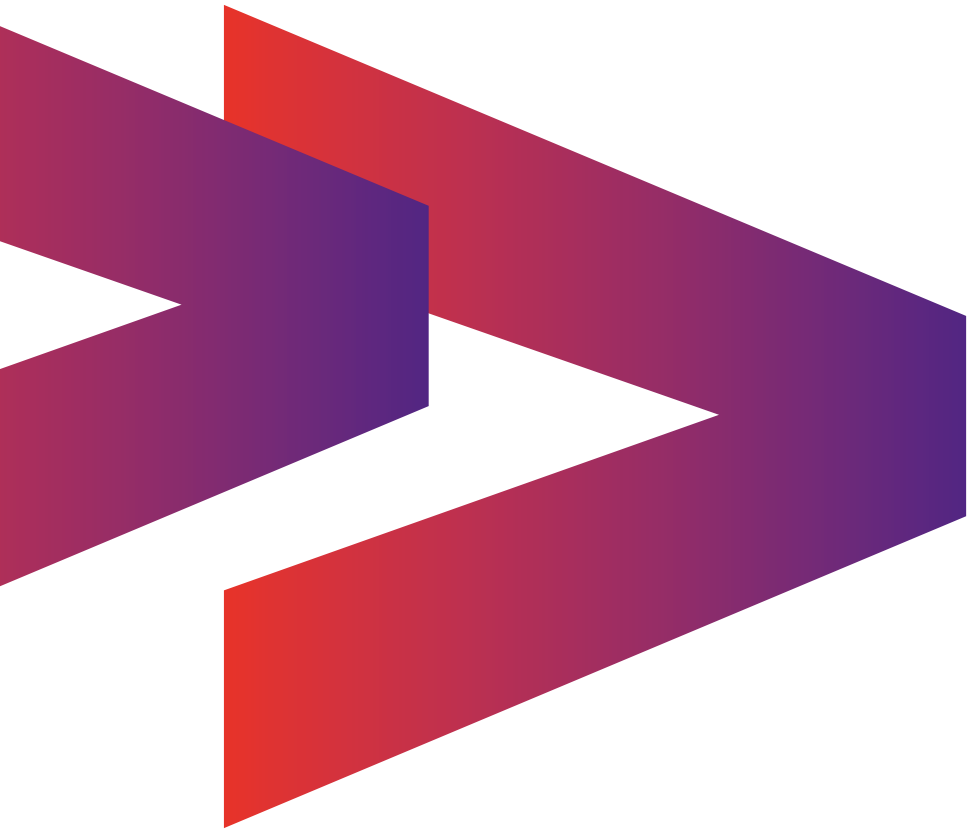
A completamento di questa visione, vi è quella di un Ateneo che diventa protagonista della dimensione internazionale con specifiche azioni di **supporto al policy making**. In considerazione dell'attuale contesto geopolitico, l'Ateneo intende intensificare la propria attività, anche di **cooperazione**, verso l'Africa e l'America Latina, partendo da quei paesi in cui risulta più consolidata l'esperienza di Ateneo, promuovendo la formazione su temi legati alle sfide globali e supportando iniziative del terzo settore. Il coordinamento di tali attività sarà mirato a valutare l'apertura di hub/campus, a seconda delle esigenze individuate e del contesto socio-culturale di

riferimento. In queste iniziative, l'Ateneo non opererà mai in modo isolato, ma in stretta collaborazione con enti governativi, principalmente a livello territoriale, ministeriale ed europeo, spesso in coordinamento con aziende e imprese. Sarà quindi essenziale rafforzare i rapporti con il corpo diplomatico e le reti di ambasciate e Addetti ed Esperti Scientifici, sostenendo azioni di **diplomazia scientifica**.

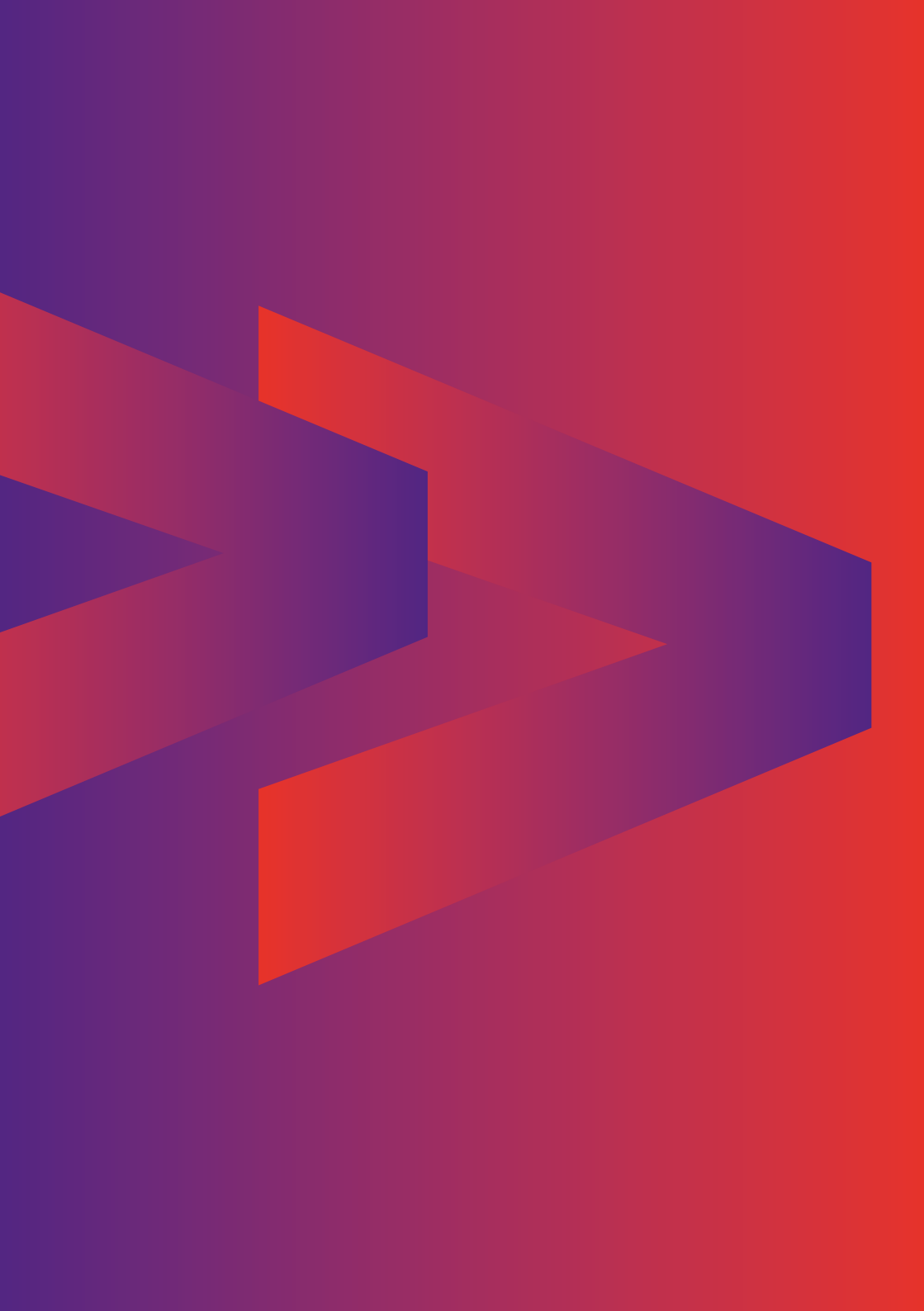
Il raggiungimento di questa dimensione internazionale obbliga l'Ateneo a intraprendere percorsi di profonda transizione. Accanto alle già citate necessità di revisione e ottimizzazione dell'offerta formativa e dei modelli didattici, di potenziamento e valorizzazione delle infrastrutture di ricerca e dei servizi associati, inclusi quelli digitali, sarà fondamentale costruire un **modello internazionale di accessibilità, equità e benessere**, promuovendo la coesione sociale, il dialogo intergenerazionale e una cultura della convivenza delle diversità e della qualità della vita in Ateneo. Particolare attenzione dovrà essere posta ai servizi specificamente rivolti a una comunità internazionale, quali quelli di mediazione culturale, gestione delle situazioni di emergenza o fragilità, e housing per la popolazione studentesca e il personale di ricerca. Gli spazi dell'Ateneo dovranno diventare più fruibili e più accessibili e si dovranno potenziare i servizi di orientamento formativo in ingresso e in itinere, e di orientamento lavorativo in uscita, per supportare il processo di integrazione, con particolare attenzione alla comunità studentesca, dall'accoglienza all'accompagnamento nel mondo del lavoro, in sinergia con l'ecosistema territoriale.

Fattori abilitanti centrali di questa vocazione internazionale saranno la **comunicazione** e la **promozione** dell'Ateneo. Sarà necessario, innanzitutto, incrementare l'impatto della comunicazione esterna su scala internazionale e quindi promuovere tutte le missioni dell'Ateneo, il suo modello, le sue eccellenze e la sua identità attraverso progetti multicanale, al fine di supportare il posizionamento dell'Ateneo come Università Europea e internazionale.

Questa visione di un Ateneo Internazionale ha quindi importanti ricadute anche al suo interno su tutte le componenti della comunità accademica e, quindi, comprende sia la direttrice dell'internazionalizzazione strategica di Ateneo, sia quella di accompagnamento all'internazionalizzazione di singoli individui o di gruppi.



Solo grazie alla credibilità e alla riconoscibilità **internazionali** l'Ateneo sarà in grado di aiutare il territorio a evolvere in un **contesto competitivo** che travalica i confini nazionali e si sviluppa secondo transizioni che hanno dimensione e impatto globali.





Un Ateneo motore di competitività

Come sarà il Politecnico di Torino nel 2030?

“Un Ateneo autorevole, dalla consolidata reputazione internazionale per l'eccellenza della formazione e della ricerca, **motore di sviluppo per il territorio**”

Obiettivo dell'Ateneo è mettere in costante relazione la dimensione internazionale e quella territoriale, forte di una solida reputazione che gli consentirà di avere un ruolo trainante nel territorio per le trasformazioni tecnologiche, industriali e sociali, in una dimensione collettiva e inclusiva. L'investimento nell'università e, in particolare, in un'università tecnologica come il Politecnico di Torino deve essere un motore di competitività per tutto l'ecosistema in cui l'Ateneo si colloca, tanto a livello territoriale, quanto a quello nazionale. Da questo punto di vista, quindi, l'Ateneo sente la responsabilità di avere riconoscibili e concrete ricadute positive per l'ecosistema in cui opera e, contemporaneamente, di farsi motore di attrazione di capitali e investimenti a beneficio del territorio.

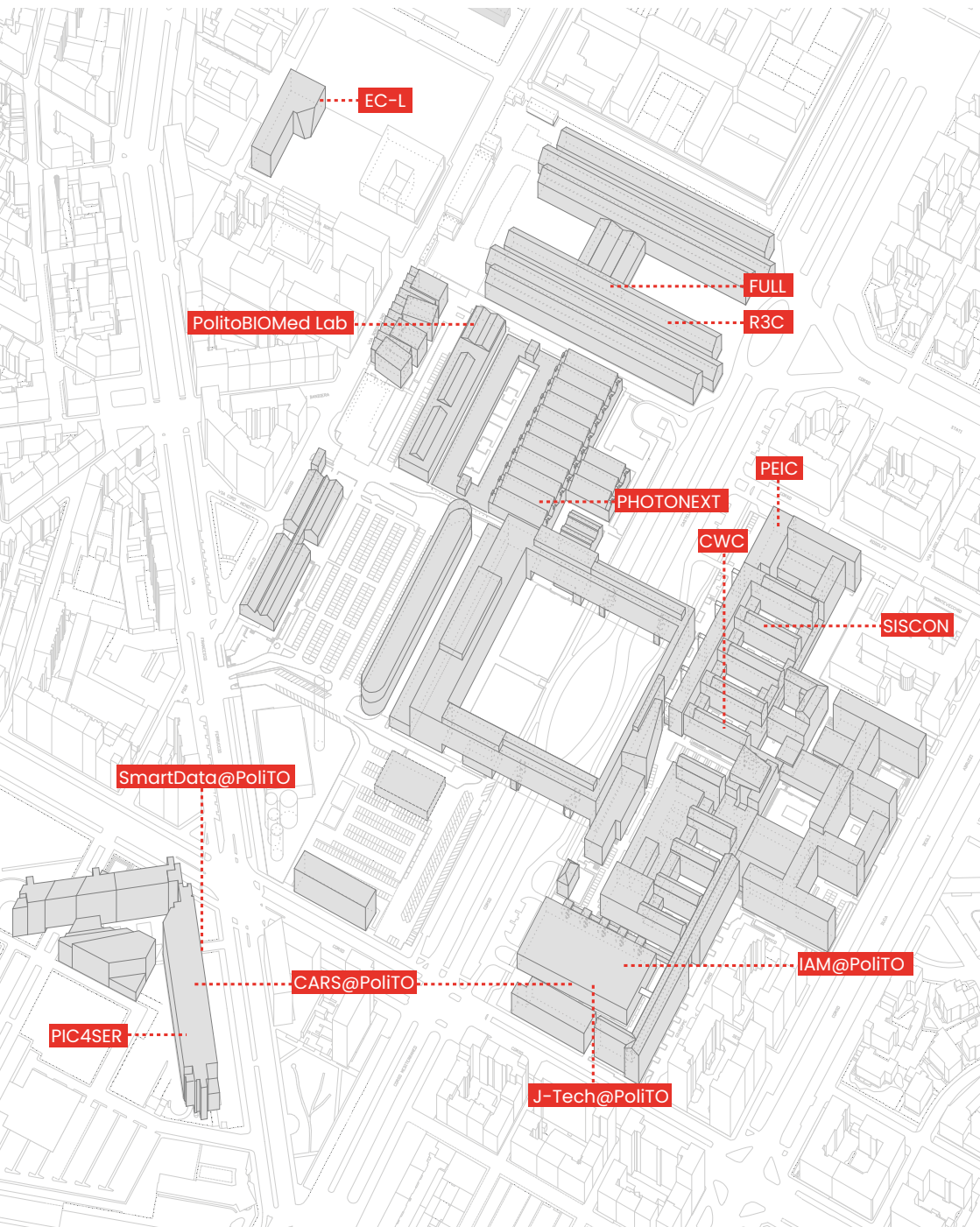
Il punto di partenza sarà appunto il **territorio**, con cui l'Ateneo vuole mantenere un dialogo vivo e che contribuirà attivamente a rendere più competitivo e pronto ad accogliere le sfide di una realtà di rapida evoluzione in diversi settori tecnologici, socio-culturali e ambientali. Per un impatto tangibile sul territorio, l'Ateneo ritiene importante razionalizzare e potenziare il **modello organizzativo delle infrastrutture di ricerca**, a partire dai Centri Interdipartimentali, in relazione ai temi ritenuti strategici per l'Ateneo, qualificanti in termini di attività e traiettorie, in modo da conservare la ricerca più verticale all'interno dei Dipartimenti, mantenendo le sedi del Campus cittadino quali luoghi ad elevatissima densità di saperi. Forte della propria vocazione alla ricerca applicata e al trasferimento tecnologico, metodologico e di competenze, l'Ateneo, inserito nel contesto locale che vede la Città di Torino essere Capitale Europea dell'Innovazione per l'anno 2024,

ritiene necessario rinsaldare ulteriormente il già stretto rapporto tra accademia e impresa, anche mediante la creazione di luoghi dedicati alla ricerca in partenariato, che possano non solo favorire attività congiunte di innovazione, ma anche essere stimolo per la partecipazione a bandi competitivi e per l'attrazione di investimenti e capitali. La razionalizzazione degli spazi e delle infrastrutture di ricerca deve necessariamente essere supportata da una normativa che consenta di agire con la dinamicità che il contesto globale attuale richiede. Per questa ragione, il Politecnico di Torino si farà parte attiva nel supporto agli enti locali per le tematiche dell'**innovazione normativa**, anche al fine di sfruttare appieno le potenzialità in termini di gestione e destinazione d'uso di nuovi spazi e loro riqualificazione in tempi rapidi, per concretizzare i progetti delle Cittadelle dell'Aerospazio, della Mobilità e della Manifattura Avanzata, e della Bioingegneria.

↳ I CENTRI INTERDIPARTIMENTALI

- > CARS@POLITO - Center for Automotive Research and Sustainable mobility
- > CWC - CleanWaterCenter@PoliTO
- > EC-L - Energy Center Lab
- > FULL - Future Urban Legacy Lab
- > IAM@POLITO - Integrated Additive Manufacturing
- > J-TECH@POLITO - Advanced Joining Technology
- > PEIC - Power Electronics Innovation Center
- > PIC4SER - PoliTO Interdepartmental Centre for Service Robotics
- > PHOTONEXT - Centro Interdipartimentale PoliTO sulla Fotonica applicata
- > POLITOBIOMED LAB - Biomedical Engineering Lab
- > R3C - Responsible Risk Resilience Centre
- > SISCON - Safety of infrastructures and Constructions
- > SMARTDATA@POLITO - Big Data and Data Science Laboratory





EC-L

PolitoBIOMed Lab

FULL

R3C

PHOTONEXT

PEIC

CWC

SISCON

SmartData@Polito

CARS@Polito

IAM@Polito

PIC4SER

J-Tech@Polito

Infatti, essere un concreto motore di competitività significa non solamente trasferire tecnologie, conoscenze e metodologie, ma anche supportare i processi di innovazione. Il Politecnico di Torino, nei prossimi anni, si pone l'obiettivo di potenziare le **sinergie con la Pubblica Amministrazione** (PA). Questa traiettoria strategica prevede di definire azioni che portino alla formazione della nuova classe dirigente nelle istituzioni e nella PA, progettando e offrendo una **formazione tecnica ibridata da competenze di governance e politiche pubbliche**. Le sinergie con la PA dovranno essere anche colte per valorizzare l'enorme potenziale portato da chi ha avuto, all'interno dell'Ateneo, esperienze di formazione e ricerca oltre il secondo livello.

L'Ateneo, poi, vuole contribuire all'ecosistema d'innovazione scientifica e tecnologica territoriale, attraverso un'attività congiunta e coordinata con gli **enti strumentali**, tramite servizi potenziati e stabili di supporto alle imprese e a sostegno della costruzione di un rapporto 'istituzionalizzato' con le pubbliche amministrazioni. Saranno potenziate le azioni e le pratiche per il trasferimento tecnologico di soluzioni e di competenze secondo una specifica strategia d'innovazione, che implichi un'attenta riflessione sulle reali potenzialità, di mercato, e di business, di brevetti e spin-off, eventualmente sfruttando anche le possibilità offerte da intermediari.

Infine, l'Ateneo intende mettere a disposizione di tutti gli attori dell'ecosistema territoriale le proprie reti internazionali, ed eventualmente crearne di nuove, per consentire il raggiungimento di una dimensione e, potenzialmente, anche di una visibilità e di un mercato internazionali a piccole-medie imprese e start-up.

↳ GLI ENTI, LE FONDAZIONI E LE SOCIETÀ

19

Enti controllati
o con nomina
vertici o organi

16

Enti vigilati o finanziati
o con nomina
amministratori

7

Società
partecipate

Dati aggiornati all'anno 2023

Un ulteriore aspetto della competitività è rappresentato dalla **valorizzazione delle persone e delle loro competenze**. Se la com-

petitività in termini di formazione della popolazione studentesca si ottiene operando sulla qualità e sulla dinamicità dei contenuti e dei modelli formativi, che direttamente incrementano l'attrattività della sede e il numero di studenti e studentesse sul territorio, l'Ateneo deve agire al proprio interno sulle componenti del personale docente, in particolare su quelle più giovani, e del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario.

Per quanto concerne la popolazione studentesca, la Città di Torino ha un posizionamento di rilievo nei ranking internazionali relativi alle migliori città universitarie a livello mondiale, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità (affordability) e l'opinione riportata (student voice). Il Politecnico di Torino è consapevole che tale posizionamento sia frutto della strettissima sinergia dell'Ateneo con il proprio ecosistema, sinergia mediata dalla presenza e dalla preferenza accordata al territorio e all'Ateneo dalla popolazione studentesca. Per tali ragioni, il Politecnico di Torino offrirà **un'esperienza formativa assolutamente unica e identitaria**, basata su nuovi spazi funzionali a una didattica sempre più esperienziale e attitudinale, comprendente percorsi di studio specializzati, in completa sinergia con il territorio, per formare figure professionali altamente qualificate e rafforzare ulteriormente la connessione strategica con le imprese. Tale offerta formativa sarà completata da progetti di ricerca svolti in collaborazione con aziende in luoghi con adeguata disponibilità di attrezzature, strumentazioni e risorse in termini di personale di competenze.

Per quanto riguarda, invece, le persone, sarà centrale, per la competitività dell'Ateneo, la valorizzazione delle competenze dei singoli e delle singole. Ciò comporta il coraggio di scelte basate su quanto ciascun individuo può e sa offrire in termini di saperi, al di là di fattori quali età, posizione, stato di avanzamento della propria carriera. È sempre più delicata la situazione, in particolare, di chi è in una fase iniziale del proprio percorso di ricerca, poiché queste persone, nell'incertezza delle prospettive di carriera, sono sin dal dottorato sottoposte a valutazioni su più ambiti, che talvolta possono addirittura risultare contraddittorie. Per questa ragione è fondamentale per l'Ateneo progettare una **roadmap della ricerca**. Giovani ricercatori e ricercatrici chiedono di avere una carriera gratificante, che non comporta esclusivamente la realizzazione delle legittime aspirazioni in termini di posizione o di creazione di un

proprio gruppo, ma anche la percezione di **senso di appartenenza** all'Ateneo e la **possibilità di piena espressione** delle proprie competenze. Tale richiesta impegna l'Ateneo a definire **percorsi di carriera** che da un lato consentano alle/ai giovani di profilarsi in ampi progetti multidisciplinari e interdisciplinari, e, dall'altro, di valorizzare le competenze sviluppate per massimizzare l'impatto di tali progetti e le progressioni di posizione e ruolo. Queste azioni strategiche avranno massima sinergia con la riorganizzazione dell'infrastruttura di ricerca, che fungerà da fattore abilitante.

Un Ateneo attivo nel proprio ecosistema cura anche la **formazione permanente del personale esterno**. Per questo motivo, la già fervente attività della Scuola Master dovrà essere potenziata per offrire percorsi di formazione e upskilling/reskilling in collaborazione con aziende e amministrazioni pubbliche, supportando lo sviluppo di competenze adeguate e crescita professionale, mantenendo alta l'attrattività di talenti sia a livello locale che internazionale e favorendo le condizioni per la loro permanenza nell'ecosistema. Sempre in tema di formazione, l'adeguamento dei contenuti e dei modelli della formazione dovrà favorire lo sviluppo di **nuove figure professionali**, sia nell'ambito della ricerca che in quello del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario.

In perfetto accordo con il recente rapporto sul futuro della competitività europea, l'Ateneo vuole quindi promuovere azioni strategiche nella direzione della formazione, in particolare sui profili professionali e sui percorsi di carriera, agire sulla governance e sugli strumenti di policy making e fornire un supporto attivo al territorio con la propria rete internazionale, il proprio bagaglio di competenze e conoscenze e la propria dotazione di infrastrutture per la ricerca, portando, direttamente o indirettamente, benefici alla comunità politecnica tutta.

UN ATENEIO MOTORE DI COMPETITIVITÀ

RICADUTE SULLA COMUNITÀ

PERSONALE DOCENTE

Nuovo modello delle infrastrutture di ricerca

Sinergie con la Pubblica Amministrazione e le Imprese

Roadmap della ricerca per giovani

PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO E BIBLIOTECARIO

Possibilità di upskilling e reskilling

Formazione delle nuove figure professionali

COMUNITÀ STUDENTESCA

Permanenza studentesse e studenti internazionali sul territorio

Esperienza formativa unica e identitaria

Incentivazione della vocazione imprenditoriale



Gli obiettivi di formazione, ricerca, collegamento con le imprese e la Pubblica Amministrazione, oltre che di crescita e valorizzazione del personale e delle competenze, contribuiranno a posizionare ancor più l'Ateneo come elemento indispensabile innanzitutto **nell'ecosistema territoriale** e, quindi, anche nel panorama nazionale e internazionale, delineandone un **profilo identitario**.



Un Ateneo riconoscibile e riconosciuto

Come sarà il Politecnico di Torino nel 2030?

“Un Ateneo **autorevole**, dalla consolidata reputazione internazionale per l’eccellenza della formazione e della ricerca, motore di sviluppo per il territorio”

Il Politecnico di Torino vuole essere un Ateneo riconoscibile e riconosciuto, forte di un’identità distintiva che ne supporterà il posizionamento internazionale e sul territorio. Gli elementi unici, identitari e di eccellenza del Politecnico di Torino dovranno essere promossi da un ambizioso e puntuale **piano di comunicazione**, che non solo valorizzi l’immagine e il posizionamento dell’Ateneo, ma che contribuisca a consolidare l’identità e a promuovere il senso di appartenenza di tutta la comunità. L’Ateneo si doterà di una comunicazione accessibile, trasparente e inclusiva, che rafforzi la partecipazione della collettività e supporti attivamente il coinvolgimento della società, con l’obiettivo di incrementare la visibilità mediatica nazionale e internazionale.

Il piano di comunicazione dovrà consolidare **l’identità del Politecnico di Torino** comunicando il suo ruolo di supporto alla società ed esplicitando chiaramente il focus sulle transizioni, per consolidare l’immagine di un Ateneo aperto, moderno, dinamico, capace di affrontare le sfide e rispondere ai bisogni della società. Saranno altresì valorizzate le competenze e le diversità, vera ricchezza dell’Ateneo e fonte inesauribile di miglioramento mediato dal confronto.

La strategia di comunicazione opererà sulle direttrici della comunicazione interna, della comunicazione istituzionale e della comunicazione esterna. La **comunicazione interna** attuerà iniziative per favorire il coinvolgimento e la condivisione, con l’obiettivo primario di incrementare collaborazione e trasparenza, in particolare per

rendere accessibili e comprensibili i processi decisionali, in modo da aumentare l'interesse verso i ruoli di servizio. Garantire questa opportunità sarà fondamentale per riconoscere e valorizzare il contributo che ciascun individuo apporta alla comunità politecnica. Una condivisione trasparente delle sfide e degli obiettivi dell'Ateneo nei confronti della sua comunità potrà incentivarne la partecipazione, riconoscendone e capitalizzandone i saperi e le competenze. La **comunicazione istituzionale** sarà il mezzo attraverso cui trasmettere in modo chiaro i valori su cui si fonda l'Ateneo e le missioni nelle quali è impegnato. Attraverso questo approccio si contribuirà alla creazione di un ambiente sano, ispiratore e inclusivo. La **comunicazione esterna**, che si focalizzerà invece sulla promozione dell'offerta formativa e sui servizi di orientamento, beneficerà di una maggiore collaborazione con i media, per aumentarne la scala e l'impatto, e per raggiungere in modo più puntuale e capillare tutti gli attori e gli stakeholder del contesto locale, nazionale e internazionale. L'attuazione di questo nuovo e ambizioso piano di comunicazione prevederà certamente la strutturazione di un processo centralizzato di gestione del flusso delle informazioni, ma anche la realizzazione di spazi fisici dedicati quali aree espositive temporanee o museali.

Come avviene in ambito internazionale, l'immagine dell'Ateneo è spesso veicolata dalle **ex allieve e dagli ex allievi**. Per questo motivo, l'Ateneo intende mantenere un dialogo stretto con l'Associazione Alumni PolITO. Ex allievi ed ex allieve costituiscono una comunità forte e numerosa, che diffonde i valori e le peculiarità del nostro Ateneo e che rappresenta una risorsa importante, con forte senso di appartenenza, determinante nell'ottica di incrementare i fondi destinati a progetti di didattica, edilizia scolastica e ricerca.

L'Ateneo intende strutturare le attività di **policy making** e di **public engagement**, con l'obiettivo di diventare la prima scuola di tecnologia italiana a tradurre gli aspetti relativi alle tecnologie in strumenti per i soggetti decisori, per essere un interlocutore autorevole e proattivo nei processi di policy e decision making, coprogettando con gli attori di policy e con la cittadinanza soluzioni che contribuiscano a migliorare la qualità delle politiche pubbliche. Il public engagement sarà interpretato come interscambio di conoscenze e processo di apprendimento reciproco tra tutti i soggetti, superando il trasferimento unilaterale e top-down e apportando un contributo scientifico e tecnologico sistematizzato ed eccellente ma inclusivo,

operante non solo su scala territoriale e nazionale, ma anche a livello internazionale. Nell'ambito del public engagement e della propria **attività di divulgazione e outreach** sui temi della tecnologia, il Politecnico di Torino promuoverà una piattaforma di produzione di eventi culturali (quali opere teatrali, cortometraggi e mostre) in collaborazione con le principali istituzioni culturali piemontesi e italiane. Oltre ad azioni che vadano nella direzione della già citata formazione della nuova classe dirigente, verranno curate in particolare le attività in favore delle **politiche governative**. L'Ateneo si proporrà come interlocutore istituzionale con la Commissione Europea, i Ministeri, le Regioni e i Comuni, operando con un nuovo modello di relazione, coordinato e organizzato, per contribuire nelle discussioni e per azioni in specifici contesti tematici, offrendo i propri saperi interdisciplinari e un **approccio technology- e science-based** allo sviluppo di progettualità anche a supporto di politiche, normative e regolamenti. Su questa traiettoria, sarà fondamentale l'apertura di uno Hub a Roma e l'istituzione di Referenti di Ateneo su tematiche strategiche.

Contestualmente, sarà fondamentale agire per rendere i policy maker consapevoli della rilevanza della tecnologia e dotarli delle competenze per governarla, in modo da trasformare la società secondo obiettivi di equità e sostenibilità grazie alla capacità di governo di tali strumenti tecnologici, sempre con una funzione di affiancamento e supporto. L'Ateneo sente forte la responsabilità, in questo ambito, di attivarsi per contribuire al **recupero della fiducia della società nella scienza**, attraverso processi inclusivi, basati su evidenze empiriche nello studio dei fenomeni, in modo da fornire un contributo autorevole, ma non impositivo. L'Ateneo attiverà, inoltre, le proprie competenze per cogliere i **bisogni sociali** e raccogliere le **esigenze emergenti dai territori**, che costituiscono la base su cui progettare le risposte tecniche che esso elabora nei diversi ambiti di applicazione.

Componente indispensabile della comunità di Ateneo e parte cruciale per il futuro dell'istituzione sono **le giovani ed i giovani**. Il Politecnico di Torino intende fare in modo che la voce delle e dei giovani abbia realmente una valenza ed un peso nella vita dell'Ateneo. A tal proposito, per quanto concerne la componente docente, l'Ateneo intende istituire la **Consulta dei Giovani**, che, analogamente alla già attiva Consulta di Ateneo, serva per portare nei luoghi di

discussione delle politiche dell'Ateneo un contributo costruttivo sulle visioni e le competenze delle giovani e dei giovani, in particolare su temi di ampio respiro coinvolgenti le missioni. Come ulteriore azione a supporto delle e dei giovani, l'Ateneo attiverà la '**Leadership Academy**' per formare chi lavora o si appresta a lavorare nell'Ateneo, promuovendo il senso istituzionale e creando opportunità di crescita con programmi di mentoring, di affiancamento a figure di governance o referenti, e di formazione attitudinale.

Per quanto attiene alla componente del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, l'Ateneo intende potenziare i **percorsi formativi** e definire chiari scenari di possibilità e progressioni di carriera, anche attraverso un'offerta su più livelli, comprendente l'onboarding per il personale di nuova assunzione, la formazione specialistica/di dominio di aggiornamento e/o in accompagnamento a processi di mobilità interna, la riorganizzazione, e la formazione sulle soft skills per famiglie professionali. Parallelamente, ove necessario, saranno sviluppate e supportate nuove professionalità, particolarmente nei settori in cui la transizione digitale sta inducendo un forte e rapido cambiamento.

In tema di **sviluppo sostenibile**, l'Ateneo già si distingue a livello nazionale e internazionale e si posiziona come modello riconosciuto, con una struttura dedicata, collaborazioni a reti, un piano di decarbonizzazione e una collocazione di rilievo nei ranking. Già adesso l'Ateneo è riconosciuto come un **Living Lab** per la comunità e come soggetto di riferimento in tema di rigenerazione urbana. Per il prossimo sessennio, si ritiene strategico consolidare lo sviluppo del Living Lab di Ateneo, anche a beneficio del territorio, nelle traiettorie della decarbonizzazione, affrontando in modo sistematico e plurimodale il tema della mobilità e degli spostamenti quotidiani, ed applicando un approccio circolare nella gestione delle risorse. Lo sviluppo sostenibile dovrà diventare il driver di tutte le missioni di Ateneo; un Ateneo che, impegnato nell'implementazione dei Sustainable Development Goals, potrà promuovere la cultura della sostenibilità che si riflette nei luoghi e nei comportamenti della comunità e della società.

↳ TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA

68°

al mondo secondo
QS Best Students
Cities edizione 2025

↳ LE SINERGIE CON LA CITTÀ

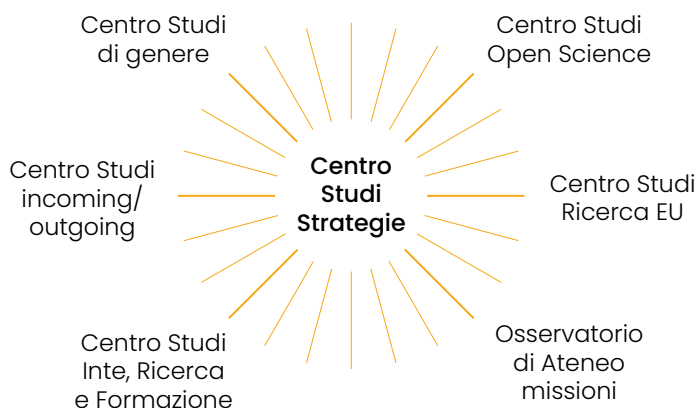
Comunità Energetica Rinnovabile PolITO e OGR

Proprio sulle tematiche **dell'uguaglianza di genere, della diversità, dell'inclusione e del benessere organizzativo** il Politecnico di Torino intende svolgere un'azione di integrazione e messa a sistema delle numerose esperienze ed attività precedenti. Negli ultimi anni, è aumentato il numero di iniziative di stampo politico, culturale, organizzativo, e sociale orientate all'equità di accesso a spazi, servizi e insegnamenti erogati dall'Ateneo: tali occasioni testimoniano l'impegno istituzionale nell'implementazione di politiche che favoriscano una maggiore uguaglianza, accessibilità e benessere organizzativo all'interno dei luoghi dell'Ateneo e della sua comunità. Gli obiettivi del prossimo sessennio prevedono di potenziare le iniziative già in essere e di creare una cultura GEDIW (Gender Equality, Diversity, Inclusion and Wellbeing) a partire da una pianificazione strategica dedicata (GEDIW Plan 2025-27), sviluppata in modalità partecipata dalla comunità politecnica, che ampli lo spettro di azione dalla dimensione di Genere (il GEP-Gender Equality Plan) alle dimensioni della Diversity, dell'Inclusione e del Benessere Organizzativo. Le varie dimensioni saranno affrontate in chiave intersezionale, condivise dall'organizzazione a livello bottom-up e top-down, in modo da penetrare a livello sistemico l'Ateneo. Oltre all'elaborazione di una Carta dei Valori e comportamenti politecnici che ispirerà la comunità nello svolgimento delle sue missioni e nella vita al Politecnico di Torino, verranno sviluppati processi comunicativi inclusivi, garantita l'accessibilità più ampia agli spazi reali e alle piattaforme digitali, e verrà posta particolare attenzione alle situazioni di fragilità, sia del

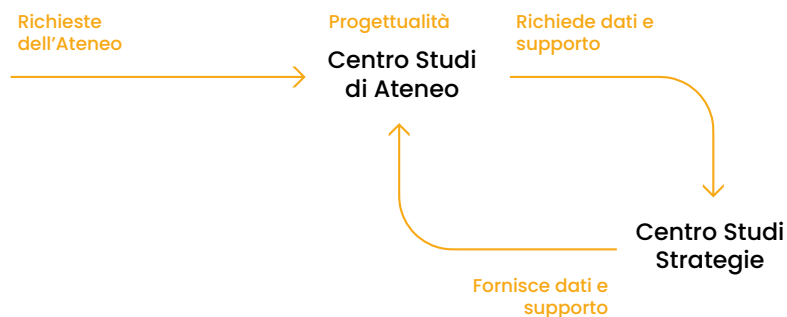
personale docente e tecnico, amministrativo e bibliotecario, sia della popolazione studentesca, anche traendo ispirazione dal Manifesto dell'Università Inclusiva di UNHCR, di cui il Politecnico di Torino è stato tra i primi Atenei firmatari.

L'Ateneo possiede una **solida struttura per la raccolta, gestione, analisi e presentazione dei dati istituzionali** nelle diverse missioni e nei vari ambiti che negli anni ha permesso non solo di condurre un'attività di monitoraggio continuo, alla base dell'Assicurazione della Qualità, ma anche di disporre di analisi a supporto delle decisioni con particolare attenzione e riguardo ai processi di programmazione strategica in tutte le sue fasi. Negli scorsi anni sono state implementate importanti azioni per garantire l'interoperabilità tra diversi sistemi e database di Ateneo, che hanno consentito di sviluppare un primo sistema di reporting direzionale di analisi strategiche accessibile tramite la 'Metropolitana del Valore': uno strumento distintivo, comodo e versatile che interpreta, con la metafora della metropolitana, un sistema di stazioni tematiche (cruscotti) di accesso per gli utenti istituzionali alla reportistica dinamica di monitoraggio dei principali ambiti relativi alle tre Missioni dell'Ateneo. L'Ateneo ritiene di altissima importanza strategica proseguire le azioni intraprese e sviluppare ulteriormente la **cultura del dato**, in accordo con i principi della 'evidence-based decision-making', definendo politiche specifiche per la raccolta e integrazione dei dati, curandosi della qualità degli stessi, verificando la validità delle analisi ed utilizzando questa inestimabile base di informazione per decisioni mediate da esperienza e capacità di lettura dei fenomeni. Perché la cultura del dato continui ad essere un driver importante delle missioni, l'Ateneo ha già istituito sei **Centri Studi tematici**, che hanno il compito sia di fornire la base informativa per le opportune decisioni in materia, sia di effettuare analisi prospettiche, evidenziando e, laddove possibile, anticipando cambiamenti in fenomeni interni o esterni all'Ateneo. Tali Centri Studi collaboreranno con il **Centro Studi per le Strategie di Ateneo**, fulcro centrale del supporto alle traiettorie strategiche, con il quale coordineranno e armonizzeranno la condivisione, i processi di raccolta e assicurazione della qualità dei dati ritenuti necessari, oltre che dei modelli di analisi ed interpretazione.

↳ I CENTRI STUDI



↳ LE RELAZIONI CON I CENTRI STUDI



L'Ateneo proseguirà nell'impegno di diffondere e promuovere la cultura della qualità, nell'assicurare il miglioramento continuo attraverso le pratiche di costante monitoraggio e periodico riesame di tutti i processi e delle azioni messe in atto per raggiungere gli obiettivi delle sue missioni. Il monitoraggio sfrutterà tutte le capacità dell'Ateneo di raccogliere dati e informazioni sul suo fun-

zionamento, e particolare attenzione verrà posta nell'assicurare la massima trasparenza nelle decisioni, attraverso dei meccanismi di assegnazione e distribuzione delle risorse a tutti i livelli decisionali.

Elemento distintivo dell'Ateneo sarà anche la **struttura amministrativa, gestionale e tecnica** sempre più agile, efficiente ed orientata ai risultati. Tale struttura dovrà essere in grado di supportare ed accompagnare in modo sempre più efficace l'evoluzione continua dell'Ateneo nel perseguimento degli obiettivi di missione prefissati. La visione dell'Ateneo è quella di un'organizzazione altamente flessibile e integrata, costituita da persone con grandissimo senso di appartenenza capaci di lavorare in rete per favorire uno sviluppo diffuso della cultura della condivisione e della collaborazione tra le diverse componenti. Le unità organizzative di questa struttura saranno in grado di adattarsi rapidamente alle priorità strategiche grazie a una solida e chiara programmazione degli obiettivi, a una gestione integrata delle risorse umane, economico-finanziarie e infrastrutturali, a un forte investimento e impegno nella professionalizzazione e valorizzazione del personale. L'innovazione nei processi e il supporto strutturale al miglioramento continuo costituiranno il motore per garantire **eccellenza operativa** e un impatto positivo sulle performance dell'Ateneo.

Con tali presupposti, strumenti fondamentali per implementare questa visione saranno la capacità di programmazione, supportata da un modello di pianificazione robusto, e la coerenza nelle scelte in termini di focalizzazione delle risorse. L'Ateneo si impegna, a partire dal primo ciclo di pianificazione delle azioni relative al presente Piano Strategico, a curare e valorizzare le professionalità e l'esperienza del proprio personale coinvolgendolo nei processi di scelte strategiche fin dall'inizio, in modo che importanti competenze siano immediatamente messe a sistema e non siano relegate al mero ruolo di esecuzione operativa. Tale impegno va anche nella direzione del rafforzamento della partecipazione e della condivisione interna, per costruire e promuovere un'identità riconoscibile basata sul superamento della frammentazione e per incentivare una migliore collaborazione.

Anche in questo caso, lo sviluppo di un'identità di Ateneo e l'ottenimento di una propria riconoscibilità avrà ricadute positive per tutta la comunità.

UN ATENEO RICONOSCIBILE E RICONOSCIUTO

RICADUTE SULLA COMUNITÀ

PERSONALE DOCENTE

Miglior comunicazione interna
Politiche governative e Science Diplomacy
Consulta dei Giovani
Leadership Academy

PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO E BIBLIOTECARIO

Miglior comunicazione interna
Evidence based decision making
Struttura agile ed efficiente

COMUNITÀ STUDENTESCA

Sinergie con Alumni
Miglior orientamento





PoliTOinTransition - Un Ateneo in transizione

Il Politecnico di Torino e la transizione digitale

La transizione digitale costituisce, per il Politecnico di Torino, un'occasione per innovare e per stimolare la crescita futura, perseguendo obiettivi quali la semplificazione, l'efficienza, la flessibilità, la resilienza, la sostenibilità, l'inclusività, la crescita digitale, la competitività, e la creazione di nuove opportunità. La transizione digitale è quindi un cambiamento di paradigma: senza coinvolgimento e collaborazione da parte delle persone il rischio è che gli obiettivi si riducano ad essere meramente di natura tecnologica, mentre **le persone sono e devono rimanere al centro** di questo cammino.

Nello specifico, i tre pilastri sui quali si impronta la transizione digitale sono le persone, le tecnologie ed i processi:

- > **Le persone** sono al centro e sono il motore di qualunque trasformazione. Il Politecnico di Torino si impegna a guidare la transizione digitale impiegando la tecnologia per supportare le attività lavorative della comunità politecnica. La transizione digitale coinvolge le persone nella loro crescita professionale e nella partecipazione costruttiva e attiva nell'uso degli strumenti tecnologici, ponendosi come obiettivo che i benefici che ne conseguono siano tangibili, efficaci, efficienti ed equamente distribuiti, e che i risultati ottenuti contribuiscano a rafforzare i principi di inclusione e di senso di appartenenza alla comunità.
- > **Le tecnologie** sono gli strumenti che abilitano idee e progetti. La consapevolezza è che l'evoluzione delle tecnologie necessita, da un lato, la definizione e l'introduzione di policies relative all'uso, al monitoraggio e al ciclo di vita degli strumenti digitali; dall'altro, una verifica proattiva e continua su quelle che potrebbero essere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.
- > **I processi**, declinati e riferiti alle direttrici principali dell'Ateneo, ovvero formazione, innovazione scientifico-tecnologica, trasferimento tecnologico e servizi tecnico-amministrativi e bibliotecari, sono un pilastro essenziale in quanto la transizione digitale non può limitarsi a una semplice informatizzazione dell'esisten-

te, ma costituisce un'opportunità unica di riprogettazione, integrazione, evoluzione e innovazione che spazia dai flussi in ambito amministrativo, ai cambiamenti dei modi di pensare e offrire formazione, ricerca e trasferimento tecnologico. Elementi essenziali in questo ambito sono la transizione da un approccio technology-oriented ad uno service-oriented, ovvero la ridefinizione e "semplificazione" dei flussi di processo verso un contesto di loro integrazione digitale.

Elemento da sempre identitario del Politecnico di Torino è stato il mantenimento e l'investimento sull'infrastruttura di Information Technology di Ateneo, che si vuole valorizzare per rendere la transizione digitale ancora più pervasiva nelle dinamiche di funzionamento dei servizi e nel supporto alle missioni.

La transizione digitale obbliga ad un cambiamento nel paradigma della **formazione**, poiché agisce sia sull'offerta che sulla domanda, delineando nuovi scenari e nuove figure professionali, come evidenziato dai rapporti UNESCO e ONU sul futuro dell'educazione. L'Ateneo intende agire per orientare e anticipare questi importanti cambiamenti, progettando un modello formativo adeguato ai nuovi mestieri e alle nuove tecnologie, in un contesto sostenibile ed equo. La transizione digitale dell'Ateneo, in tema di formazione, si potrà quindi attuare combinando:

- > Un ripensamento della governance dei processi formativi, per coniugare flessibilità e responsabilità, in un contesto di strategie condivise sui tre livelli della formazione;
- > Un potenziamento degli spazi per la formazione (Learning Center, nuove aule multifunzionali) e dei servizi orientati alla conoscenza (repository di contenuti didattici trasversali di elevata qualità);
- > Una spinta al miglioramento del rapporto complessivo discenti/docenti, anche in funzione di attività formative esperienziali/attitudinali in classi o squadre a numerosità contenuta.

Significativi mutamenti potranno essere portati dalle tecnologie digitali anche nel processo di creazione di **conoscenza** e di **innovazione scientifico-tecnologica**. I modelli intelligenti se, da un lato, consentono analisi, sintesi, predizioni ed inferenze che prima potevano risultare di difficile effettuazione, amplificano, per contro, la dicotomia tra ricerca teorica ed applicata e sottolineano la necessità

e la rilevanza di approcci interdisciplinari, dove esperti/e di scienze matematiche e tecnologie informatiche devono interfacciarsi con esperti/e di dominio per l'interpretazione dei dati e dei fenomeni. Questo mutato approccio alla ricerca coinvolge anche i settori delle **scienze sociali** e delle discipline umanistiche. Diventa quindi strategico per l'Ateneo operare per:

- > rafforzare le cooperazioni internazionali per guidare l'innovazione di prodotti, servizi e processi industriali in un contesto di Intelligenza Artificiale Generale (AGI);
- > valorizzare, abilitare e incentivare le specifiche e diverse vocazioni dell'Ateneo secondo una strategia condivisa, per favorire l'eccellenza, l'internazionalizzazione e l'interesse verso bandi competitivi;
- > costruire collaborazioni con istituzioni e policy maker per creare la consapevolezza della rilevanza della tecnologia e le competenze per governarla affrontando al contempo le inevitabili sfide normative e geopolitiche che ne deriveranno.

Poiché i cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie digitali hanno anche l'effetto di modificare la **produzione della conoscenza scientifica**, particolare rilevanza avranno per l'Ateneo, nei prossimi anni, i temi collegati alla scienza aperta, alla disponibilità e accessibilità dei dati, e alla valutazione della produzione scientifica stessa. Da questo punto di vista, l'Ateneo intende:

- > potenziare il servizio e l'infrastruttura dati della ricerca, anche commerciale e industriale con organizzazioni pubbliche e private, tale da valorizzare e promuovere le attività compiute, ma anche informare i processi decisionali 'evidence-based';
- > dotarsi di una piattaforma per l'accesso a dati e metadati in tempo reale da domini diversi, così che le soluzioni digitali e le conoscenze sull'uso e la gestione delle risorse possano essere implementate e diffuse tramite 'applicazioni' software altamente accessibili.

Si tratta quindi di supportare una transizione che porti ad un impiego pieno dei servizi e delle infrastrutture dati esistenti per un uso ragionato e inclusivo delle basi dati a disposizione (in linea con i principi FAIR, e altre iniziative europee) che possa ancor più essere

di spinta per un sapere aperto e condiviso, abilitante i processi decisionali strategici d'Ateneo.

Il Politecnico di Torino e la transizione ecologica

Le conoscenze e le competenze fornite dall'educazione terziaria sono fondamentali per costruire un futuro sostenibile e per garantire la produttività del Paese. Di fronte a una crescente consapevolezza in tema di sostenibilità, sempre più si disegnano politiche, si mettono a punto pratiche e tecnologie rispettose dell'ambiente, mirate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. In virtù del proprio ruolo guida nel panorama nazionale e internazionale, forte dell'esperienza già maturata come **Living Lab**, l'Ateneo intende:

- > accelerare il piano di decarbonizzazione, puntando ad una progressiva ulteriore riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti, anche incentivando approcci plurimodali alla mobilità e circolari nella gestione delle risorse;
- > assumere lo sviluppo sostenibile come driver di tutte le missioni di Ateneo, includendo formazione e innovazione.

Si osserva come la transizione green stia portando anche un **cambiamento tecnologico** nell'ambiente industriale, dove vengono sperimentati nuovi modelli e nuove soluzioni, che conducono a possibili nuove interconnessioni tra amministrazioni pubbliche e private, imprese e settori produttivi. Per questo motivo, l'Ateneo intende:

- > promuovere la diplomazia scientifica, attraverso collaborazioni con istituzioni governative e cooperazione con i paesi del Mediterraneo sui temi della risoluzione di sfide globali in materia di sostenibilità ed energia, attraverso partecipazioni a progetti chiave, come il Piano Mattei;
- > disegnare una strategia condivisa sui temi di frontiera e delle transizioni, per accedere a finanziamenti internazionali su progetti di ricerca e innovazione quali le tecnologie green;
- > sviluppare piattaforme per l'accesso ai dati e la partecipazione della comunità, in modo che le soluzioni e le conoscenze sull'uso e la gestione delle risorse possano essere maggiormente implementate, comprese, diffuse e comunicate con efficacia.

Il Politecnico di Torino mira, quindi, a mettere in pratica una transizione ecologica che proponga politiche sia in campo ambientale che sociale e istituzionale, oltre che iniziative di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, potenziando ulteriormente il modello collaborativo del Living Lab e promuovendo **valori etici universali** come la pace, la partecipazione, la giustizia e la responsabilità sociale, in accordo con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e il Patto sul Futuro, recentemente adottato dalle Nazioni Unite.

Il Politecnico di Torino e la transizione socio-culturale

Il Politecnico di Torino è stato riconosciuto dall'ANVUR quale migliore Ateneo in Italia per **ricaduta della ricerca** nel tessuto imprenditoriale, economico e culturale. Un ruolo importante in questo risultato lo ha giocato l'impegno a promuovere le **connessioni con la società**. L'Ateneo è, infatti, da diversi anni molto attivo nell'organizzazione di iniziative volte a stimolare le riflessioni sulle connessioni tra tecnologia e società. Queste iniziative contribuiscono a promuovere, attraverso l'approccio science-based ed evidence-based, un dibattito pubblico informato sui grandi temi del nostro tempo che inevitabilmente coinvolgono la tecnologia, fra cui la sostenibilità economica e sociale. Negli ultimi anni, il Politecnico di Torino sta ridefinendo il proprio ruolo come attore trasformativo attraverso nuove iniziative, che promuovono la coprogettazione di soluzioni sociali, riflettendo sugli impatti delle tecnologie, sulle risposte di policy e sulla loro governance. Tuttavia, persiste una limitata consapevolezza del potenziale del public engagement come strategia di coinvolgimento della e nella società.

Per consolidare questa vocazione all'apertura verso la società e queste attività di riflessione sulle tecnologie e il loro impatto, l'Ateneo si propone di **tradurre gli aspetti relativi alle tecnologie in strumenti per il policy making**. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, l'Ateneo dovrà:

- > definire azioni che portino alla formazione della nuova classe dirigente nelle istituzioni e nelle grandi imprese, progettando e offrendo una formazione tecnica ibridata da competenze di governance e politiche pubbliche;

- > rafforzare, anche a livello dipartimentale, la ricca politica culturale, rivolta a un pubblico ampio, sulle interazioni tra tecnologia e società;
- > contribuire al recupero della fiducia nella scienza da parte della società, con azioni mirate di outreach e di divulgazione scientifica, che sappiano coniugare l'autorevolezza scientifica con l'efficacia della comunicazione.

Le istituzioni universitarie nei paesi con una demografia in declino, inoltre, sono testimoni di un calo di interesse nella formazione di livello universitario e di una **crescente competizione per i talenti** nel mondo del lavoro. La crescente **mobilità internazionale** di studentesse e studenti, e del personale docente e ricercatore guidata, originariamente, dalla globalizzazione è stata, successivamente, frenata dalla pandemia e dalla rapida diffusione delle tecnologie di videoconferenza. È, quindi, fondamentale ripartire dalla vocazione internazionale del Politecnico di Torino per:

- > disegnare un modello formativo internazionale che punti verso una 'università europea', allineato agli standard internazionali in termini di offerta formativa, di servizi a studentesse e studenti e alla faculty, anche volto al miglioramento delle politiche di reclutamento;
- > progettare un campus internazionale negli spazi e nelle infrastrutture, che, in analogia a quanto avviene in rinomate università internazionali, coniughi fruibilità e accessibilità degli spazi con un'immagine identitaria riconoscibile anche per il design degli stessi;
- > definire una rete internazionale di infrastrutture per la ricerca, a partire dai Centri Interdipartimentali, che da un lato consenta lo svolgimento di attività di ricerca multidisciplinare in luoghi di eccellenza per le competenze e le attrezzature disponibili, e, dall'altro, funga da elemento di attrattività per ricercatrici e ricercatori a livello internazionale e per capitali o finanziamenti da bandi competitivi;
- > rendere più fruibile e di impatto per il personale dell'Ateneo lo hub di Bruxelles per favorire la partecipazione a progetti su larga scala.

Come ricaduta sociale sul territorio, ciò può creare un contesto in cui studentesse e studenti italiani e stranieri divengono figu-

re professionali secondo una mentalità e un profilo internazionale, favorendo così la loro permanenza sul territorio e contribuendo a sviluppare una consapevolezza internazionale delle imprese.

Parallelamente, si osservano gruppi crescenti di giovani da Paesi in via di sviluppo, che aspirano a un'istruzione di alto livello e che sono spinti a emigrare, tra tensioni multiculturali e opportunità derivanti dalla diversità. Anche più in generale, gli aspetti di diversità, equità, inclusione, benessere (GEDIW) divengono una questione urgente, ma anche culturalmente rilevante, perché sentita come rappresentativa nel sistema valoriale delle nuove generazioni. Le università, ancor più in quanto organizzazioni che definiscono una comunità sociale in cui i giovani e le giovani si formano e sviluppano come individui, devono **affrontare le questioni GEDIW in modo equilibrato, evitando pregiudizi politici e ideologici**. È con questo spirito che l'Ateneo intende:

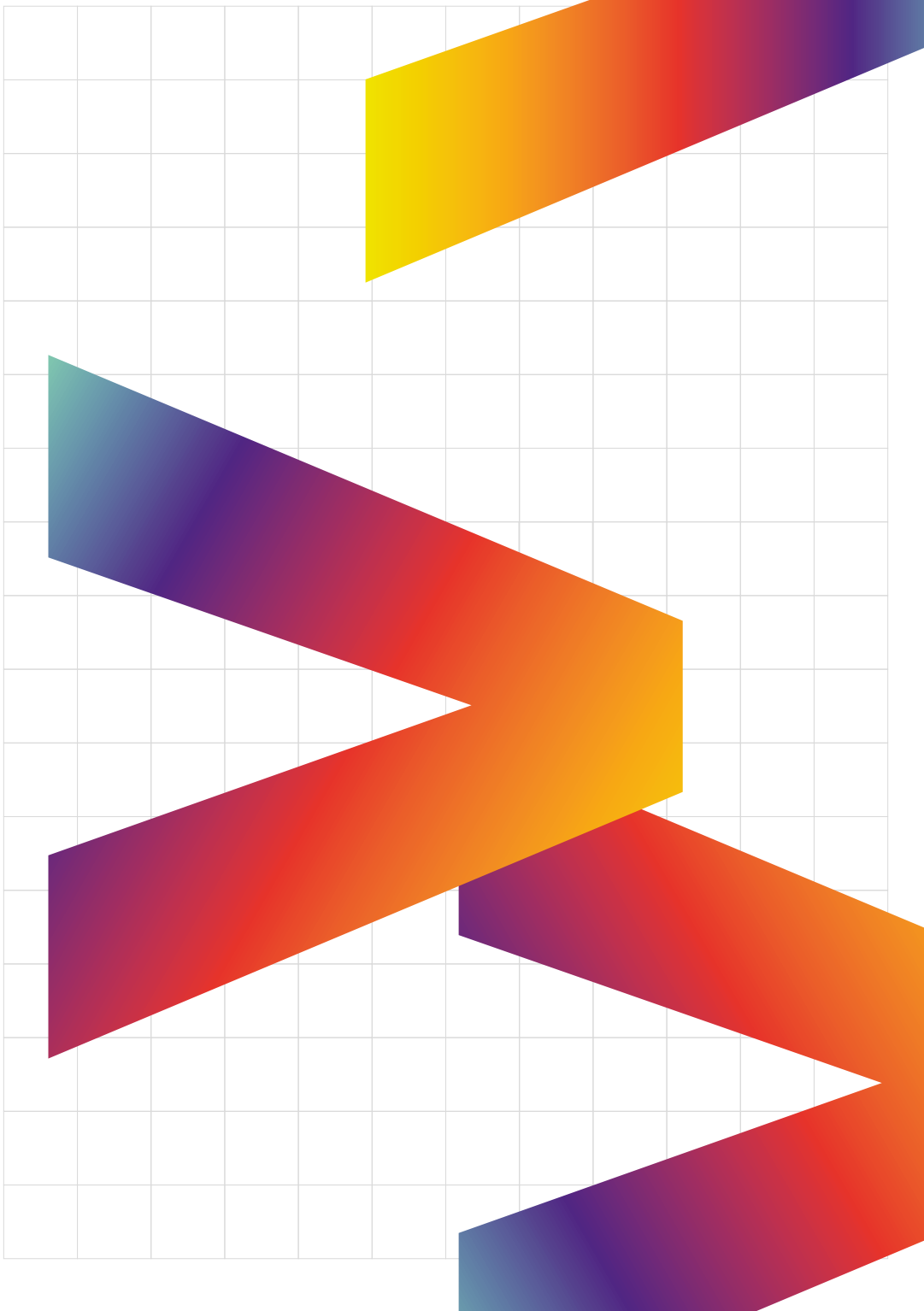
- > rafforzare i servizi di accoglienza e gli spazi dell'Ateneo, per la popolazione studentesca e per il personale docente e ricercatore, ma anche per la cittadinanza, costruendo un modello internazionale di accessibilità, equità e benessere, promuovendo coesione sociale e dialogo intergenerazionale, cultura della convivenza delle diversità e della qualità della vita in Ateneo;
- > potenziare i servizi di orientamento formativo in ingresso e in itinere, e di orientamento lavorativo in uscita, per supportare il processo di integrazione e accompagnamento nel mondo del lavoro, in sinergia con l'ecosistema territoriale, secondo politiche di inclusione, equità e benessere nelle opportunità professionali e accademiche;
- > lavorare per soddisfare una crescente domanda di ricerca e progettazione di tecnologie eque e inclusive, oltre che di capacità di governo delle stesse;
- > incrementare la ricca politica culturale dell'Ateneo sulle interazioni tra tecnologia e società, ampliandone il pubblico per permeare di tale sensibilità ogni azione interna ed esterna dell'Ateneo, in linea con le politiche europee, fino a incidere, nel tempo, con azione trasformativa sulla società.

Parallelamente a queste sfide, è importante considerare che i cambiamenti nella composizione della domanda di lavoro creeranno effetti sociali non trascurabili sul territorio, che le università

devono contribuire a prevenire. A differenza di quanto accade in altre realtà, sono tangibili e riconoscibili gli effetti delle attività del Politecnico di Torino sul tessuto socio-economico e culturale di riferimento. Per questo, l'Ateneo, come istituzione pubblica che dedica i propri saperi e competenze al servizio della collettività, dovrà continuare a:

- > offrire percorsi di formazione e upskilling/reskilling in collaborazione con aziende e Pubblica Amministrazione, supportando lo sviluppo di competenze adeguate e crescita professionale;
- > mantenere il suo alto ruolo di riferimento per la cultura scientifica e per l'innovazione tecnologica, nei settori strategici e rispetto alle transizioni;
- > creare una comunità stimolante, ricca di opportunità di apprendimento e integrazione tra competenze hard, soft e trasversali, anche nell'ibridazione con le scienze umane e sociali, fondamentali per un'università tecnica e contemporanea, capace di fornire percorsi di sviluppo e arricchimento individuale.





Riferimenti principali

UNESCO report from the International Commission on the futures of education “Reimagining our futures together – A new social contract for education” (2021)

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization report on “Global Education Monitoring Report 2023 – Technology in Education – A Tool on Whose Terms?” (2023)

United Nations “Pact for the Future, Global Digital Compact and Declaration on Future Generations”, Summit of the Future Outcome Documents (2024)

Mario Draghi report “The future of European competitiveness – A competitiveness strategy for Europe” (2024)

Enrico Letta report “Much more than a market” (2024)

European Union “European Charter for Researchers” (2005)

United Nations High Commissioner for Refugees “Manifesto on an Inclusive University” (2019)

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale “Il Piano Mattei: rilanciare l’Africa Policy dell’Italia” (2024)

Ringraziamenti

Si ringraziano tutte e tutti coloro che hanno contribuito alla definizione dei contenuti di **"PoliTOinTransition"**, in particolare:

Le Vicerettrici ed i Vicerettori responsabili dei workshop, il Direttore Generale ed il personale delle strutture e delle direzioni, i partecipanti e le partecipanti ai workshop, le componenti ed i componenti gli Organi di Governo

I componenti e le componenti il gruppo di lavoro sul Piano Strategico di Ateneo:

Marta Bottero

Piero Bozza

Giulia Bruno

Alessandro Campanella

Maheé Ferlini

Elisa Lorenzo

Antonella Marino

Filippo Molinari (coordinatore)

Francesca Montagna

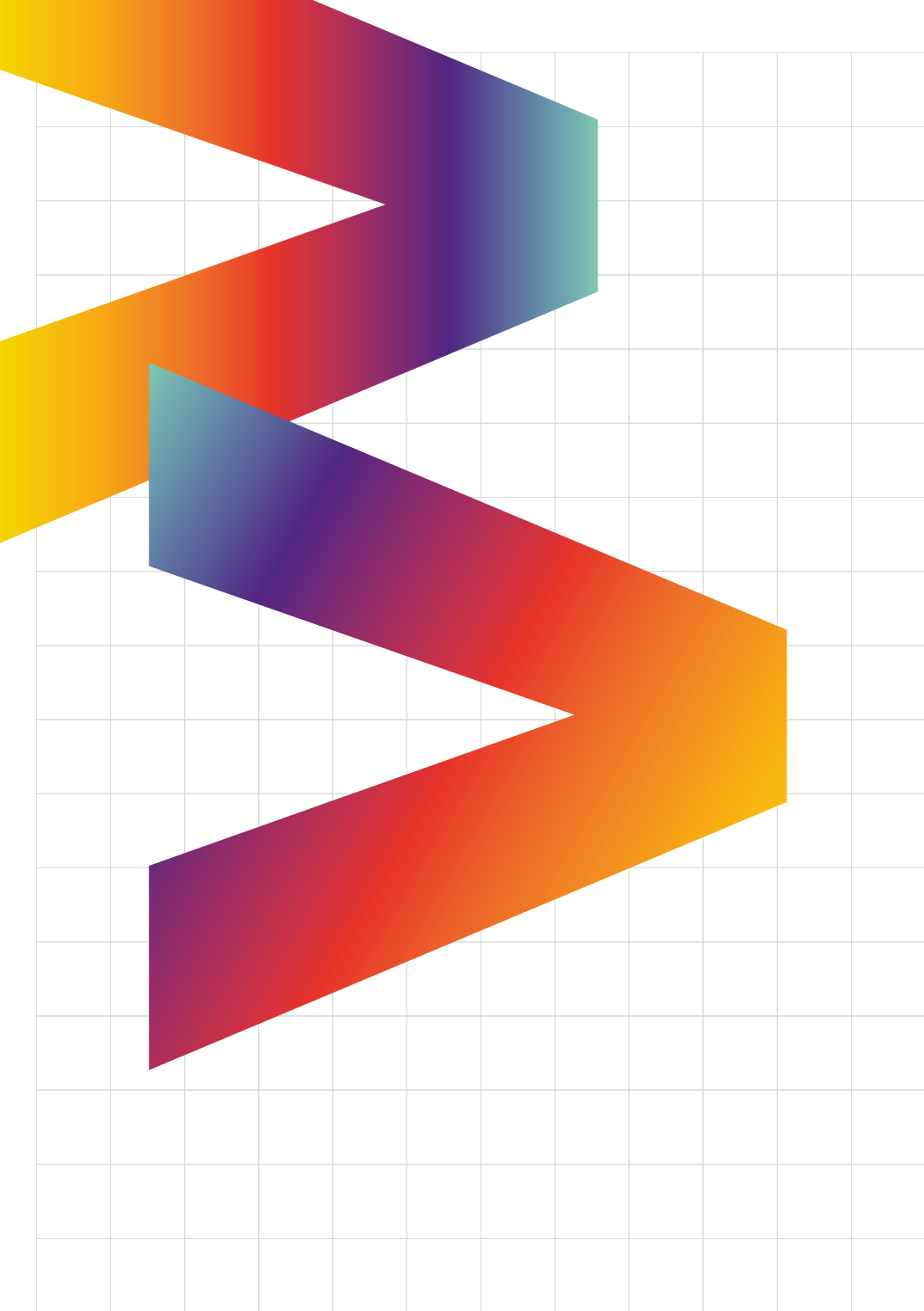
Daniela Spagnolo

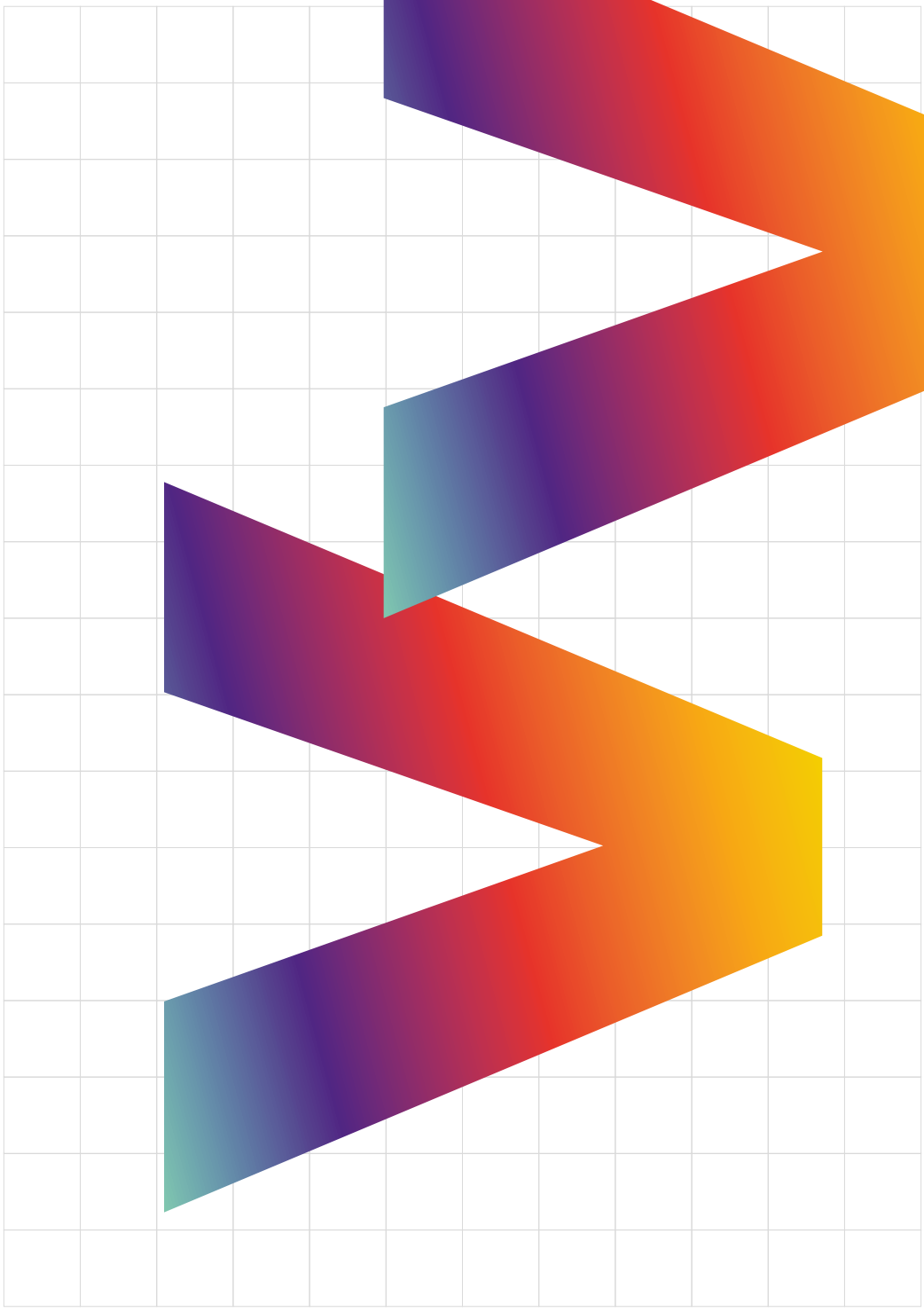
Realizzazione **FIONDA**

Progetto grafico **Ufficio Realizzazione
Grafica e Allestimenti e Fionda**

Stampa **AGT - Aziende Grafiche Torino**

Finito di stampare: **gennaio 2025**





Come sarà il Politecnico di
Torino nel 2030?

“Un Ateneo autorevole,
dalla consolidata reputazione
internazionale per
l'eccellenza della formazione
e della ricerca, motore di
sviluppo per il territorio”



**Politecnico
di Torino**